

QUADERNO DI ALFATENIA/32



Don Angelo

Una vita tra fede e cultura

a cura di
Mario Centini

NOCERA UMBRA 31 maggio 2023

In copertina: don Angelo Menichelli al matrimonio del nipote Marco il 7 luglio 2012.

Ringrazio per la collaborazione a vario titolo: i familiari di don Angelo, in particolare Giulia Menichelli; Sandro Luzi; Francesco Santucci; Giulio Micheli; l'Ufficio anagrafe del Comune di Nocera Umbra; Mario Squadroni, Presidente della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria.

Premessa

Questa pubblicazione nasce dalla mia intenzione di onorare don Angelo Menichelli, quando ancora è tra noi, augurandoci che ci possa restare ancora per lungo tempo, nonostante la malattia che lo ha colpito.

La vita di don Angelo è strettamente intrecciata a quella della comunità nocerina, la illustra e rappresenta, direi che ne è l'espressione migliore.

L'ho conosciuto negli anni in cui frequentavo don Gino Sigismondi (1970-1975), l'ho ritrovato quando ero addetto di biblioteca presso il Comune di Nocera Umbra (1978-1981), poi c'è stato un lungo intervallo nel quale ho cambiato lavoro e città (1981-1997), fino a quando il terremoto mi ha spinto a tornare ed è nato un nuovo sodalizio.

L'esigenza principale di questo contributo è quella di offrire una bibliografia il più possibile esaustiva di don Angelo: sono elencati cronologicamente (1968-2019) testi aperiodici, scritti in quotidiani e periodici e contributi in opere collettive. Ho ritenuto, tuttavia, che un apparato fotografico sia pubblico che privato, inclusi alcuni documenti archivistici, fosse utile per una migliore comprensione.

L'introduzione intende illustrare entrambi.

Preciso che non si tratta - né potrebbe essere - di una biografia, ma di una testimonianza, nella quale ho cercato di interpretare ciò che don Angelo è stato ed è, con una particolare attenzione posta al suo magistero culturale.

Mario Centini

Don Angelo Menichelli nasce a Nocera Umbra il 19 agosto 1936 da Costantino (1906-1991) e Antonia Pascucci (1911-2007), che si erano sposati il 26 ottobre 1935. Prende il nome, secondo l'usanza, dal nonno materno Angelo Pascucci (1873-1911). Ha una sorella, Giulia (che prende il nome della nonna paterna Giulia Menichelli (1873-1935), e un fratello, Aldebrando, che ripete il nome dal bisnonno paterno Aldebrando¹.

Don Angelo, quindi, non conosce la nonna paterna, morta prima che lui nascesse, né il nonno materno, Angelo, morto prematuramente il 16 ottobre 1911, a 38 anni. Era emigrato, come molti altri umbri, in cerca di lavoro, nelle miniere degli Stati Uniti, rientrando d'estate per la mietitura. Ha purtroppo inalato sostanze nocive e nell'estate 1911 si è ammalato gravemente di "bronco alveolite". Lasciava la moglie Emilia Nuti (1882-1952), di 28 anni, con cinque figlie da sfamare², la più piccola delle quali, Antonia, di soli sette mesi. Emilia è costretta a lavorare come operaia presso la ditta Bisleri della Stazione di Nocera Umbra, lascia la casa di famiglia a Salmata e si trasferisce nel centro storico in via del Teatro, dove il cognato acquista per lei una casa a titolo di dote.

Antonia continua ad abitare in via del Teatro, nella casa della mamma (conosciuta in paese come "la vedova"), anche dopo il matrimonio con Costantino. Originario di Villa Postignano, è un manovale ma fa diversi mestieri, porta anche le uova al mercato di Roma con il treno. Vorrebbe cambiare lavoro, trova un posto di portierato a Roma, ma non può accettare per stare vicino a Don Angelo. Il primogenito manifesta, infatti una salute cagionevole: contrae una meningite che costringe a notevoli spese mediche, ed è curato con una dieta a base di carne di cavallo.

Della sua infanzia sappiamo quello che ha descritto lui stesso riguardo al tempo di guerra, e che vale la pena riportare:

“E’ vivo ancora il ricordo di chi scrive nella mattina del 26 luglio 1943. Correvo per la strada del Borgo e fui fermato da un amico che mi dette la notizia: ‘ieri è caduto il Fascismo’. Ad un ragazzo di sette anni la cosa non suscitò nulla di strano, solo notai che tanti uomini che andavano in giro vestiti da fascisti non si

¹ Probabile storpiatura anagrafica di Ildebrando.

² Una delle figlie è accettata nell'Orfanotrofio di Piazza Caprera.

vedevano più come prima e mi faceva pensare. I grandi commentavano, ma molto in sordina, quasi avessero paura di esprimere i loro pensieri. Trascorse l'estate. I Tedeschi invasero l'Italia e liberarono Mussolini; ci si trovò sottoposti agli stranieri. Intanto gruppi di giovani si rifugiarono nella montagna nocerina per paura di essere arruolati nell'esercito del governo di Salò che fiancheggiava i Tedeschi. La notte tra il 14 e 15 gennaio 1944, nel pieno dell'inverno, nel silenzio e nel buio assoluto del "coprifuoco", Nocera si svegliò improvvisamente sotto il crepitio di ami, era l'attacco alla caserma dei carabinieri, che si trovava in piazza Caprera, dove ora sono le case popolari. I "Ribelli", come si diceva in giro nei giorni seguenti, avevano requisito le poche armi che avevano trovato. Nei giorni successivi i "Repubblicini", così erano chiamati quelli che avevano accettato il governo di Salò, chiusero piazza Caprera con dei "fortini", cioè muri con piccole finestrelle per spiare e puntare i fucili e si barricarono sia nell'allora Orfanatrofio abbandonato, oggi palazzo comunale di piazza Caprera, sia nella chiesa di san Francesco. Don Gino Sigismondi (1910-1984), allora parroco del Duomo, ricordava come una sera dei primi mesi del 1944 i giovani dell'Azione Cattolica fecero tardi in un loro riunione nei locale delle Prime Comunioni e furono fermati con "l'altolà" dal fortino posto nella prima porta a fianco di via Montarone, ci volle il coraggio di don Gino a convincere che erano i "suoi giovani" e dopo un po' di trattative li lasciarono passare. Poi vennero i bombardamenti alla ferrovia e alla strada Flaminia. Era una tattica per tagliare la ritirata all'esercito tedesco dopo lo sbarco di Nettuno del 22 gennaio 1944, operato dall'esercito alleato. Nocera fortunatamente non fu bombardata, ma l'area di Nocera Scalo più volte subì i disastri delle bombe che venivano scaricate da aerei, detti "bombardieri", che passavano in serie e senza scomporsi da un'altezza considerevole, lasciavano uscire dal loro ventre bombe "a grappoli" di due, tre e anche quattro bombe per volta, che sembravano caramelle e nella discesa toccandosi tra loro mandavano un suono come di campanelle, seguito poi da paurose esplosioni che provocavano "botti" assordanti, spostamento di aria, tintinnio di vetri e il conseguente fumo quasi a coprire i morti e le rovine. La curiosità di ragazzo mi faceva correre alle finestre, nonostante i richiami dei familiari, per vedere lo spettacolo, poi le conseguenze mi facevano nascondere in qualche angolo della casa che credevo più sicuro e lì gemere e piangere pensando alle rovine e ai possibili morti. (...) Un giorno, verso la fine del mese di aprile, con la mia nonna materna che sapeva "battere" la canapa, mi recai presso la famiglia Abbati³, miei parenti, a Largnano. Al mattino presto quando mi alzai avvertii il rombo di un aereo "da ricognizione", ormai si riusciva a distinguere il tipo di apparecchio che solcava il cielo. Mentre camminavo un altro passò sulle nostre teste e aveva la direzione est ovest; una volta nella casa dei parenti ancora un terzo attraversò lo spazio aereo; verso le dieci del mattino fu la volta di un quarto mezzo alato. Quando questo fu all'altezza di Nocera nel dirigersi verso il Subasio, dalla vallata di Valtopina,

³ Della famiglia Abbati faceva parte Felice, cugino di Costantino, padre di Don Angelo.

apparvero otto aerei “da caccia” che circondarono l’apparecchio tedesco e lo mitragliarono sparando da tutte le direzioni, poi ripresero la via da dove erano apparsi e si dileguarono; l’aereo prese fuoco e precipitò in una fiammata nei boschi della Bandita Cilleni e bruciò una parte del bosco. Io ho potuto assistere alla scena perchè mi trovavo a giocare davanti alla casa dei miei parenti e ho vissuto la tragica avventura, mi misi a piangere perchè sapevo che mio padre era andato a tagliare legna con altri amici e mi venne in testa di pensarlo in quella parte, mentre [invece] si trovava “sull’Alago”. E proprio tale località a nord est di Nocera mi aveva fatto conoscere la tragedia toccata a tanti nostri giovani e meno giovani qualche giorno prima, precisamente il 17 aprile 1944. Il motivo del mio pianto era il racconto che aveva fatto mio padre una settimana prima. Alcuni uomini, tra cui mio padre, erano andati a tagliar la legna sul monte Alago e ritornarono a un’ora insolita, intorno alle 14. Mio padre pieno di tristezza cominciò a raccontare che avevano incontrato giovani in fuga che scappavano da Collecroce perchè le forze tedesche avevano attaccato il paese; quei fuggiaschi trafelati e spaventati dissero che era successo il finimondo. (...) Ma il peggio era che diversi giovani partigiani e del posto erano stati uccisi senza pietà, e mio padre faceva nomi di nocerini conosciuti. Mi fece impressione, anche perchè mio padre lo diceva tra le lacrime, il nome di Romolo che, ferito, era stato trascinato per molto dal fratello Remo costretto poi a abbandonarlo perchè gli morì tra le braccia; erano i fratelli Rondelli di Nocera⁴. La notizia ebbe aggiornamenti in seguito “nei discorsi dei grandi” che io con curiosità cercavo di conoscere e di interpretare perchè si parlava sempre con il timore di essere spiati. La notizia della strage di Collecroce divenne una scena che si impresso indelebile nella mia mente, quando la sera del 21 aprile 1944, appena fuori Porta Garibaldi, mi incontrai con una serie di carri che venivano sulla Flaminia. In verità erano otto, ma non ebbi il coraggio di contarli tanto fu lo strazio che mi prese; i carri erano trascinati da buoi guidati da contadini, sopra i carri erano stese delle coperte e in alcuni dei lenzuoli bianchi che pareva portassero qualcosa da proteggere, dai lati dei carri invece penzolavano mani morte, piedi nudi e qualche “zoccarone” slacciato, come si dicevano allora gli scarponi con la pianta di legno e ruvido cuoio come tomaia. Era una processione tragica, solo il prete camminava avanti e i carri curvarono direttamente sulla strada che allora piegava avanti a casa di Romano Riccetti e saliva al cimitero. Furono “composti” a terra dentro la vecchia cappella del cimitero di Nocera, come poi la sera mi raccontò mio padre chiamato a dare una mano. Ogni morto mostrava segni dei colpi micidiali; con lo spostamento i cadaveri perdevano ancora sangue e il pavimento si colorò di rosso vivo. Il giorno seguente furono sepolti sotto terra con delle casse provvisorie, nella parte occidentale della prima parte del cimitero. Per anni i parenti stretti delle vittime, quando si recavano al cimitero,

⁴ Cfr Pietro RONDELLI, *Dieci mesi a Nocera (8 settembre 1943-3 luglio 1944) Ricordi e testimonianze*, con Prefazione di Francesco Di Pilla e Nota storica e documenti a cura di Mario Centini, Città di Castello, Edimond, 2004 [n.d.r.].

riempivano di urla strazianti l'aria e il loro pianto contagiava i presenti. La tragedia continuò nei giorni successivi in molti paesi del territorio nocerino con altri morti e deportazioni. Per un mese si visse nel terrore anche se si seguiva ad andare avanti come si poteva, ma la paura di incontrare una morte cruenta era generale. (...) A questo si aggiungeva l'obbligo degli uomini anziani a fare delle buche per minare le strade. Fu riempita la Flaminia sulla Maestà del Picchio e punti strategici come i giardini pubblici del Monumento ai Caduti, perchè esplodendo avrebbe invaso la sottostante via san Paolo. Lo scoppio si ebbe verso la metà di giugno e la popolazione fu invitata a rifugiarsi, con il "passare la voce", e ricordo che il gruppo di famiglie di via del Teatro, dove allora vivevo, si nascose sulle scalette che immettevano a Via Le Piagge. La deflagrazione avvenne ma fortunatamente non fu come si prevedeva; risultò uno scoppio robusto che fece cadere il muro su via san Paolo, ma fu relativo il danno ai vetri e alle abitazioni del centro storico (...). Ultimo incontro con i tedeschi armati lo ebbi la sera del 28 giugno, vigilia della festa di san Pietro, allora festa di precetto. La piazza del Mercato di Nocera era affollata di persone, c'erano alcuni camion tedeschi in partenza (...). Una particolarità degli ultimi giorni di giugno che mi rese emozionata fu l'abbraccio di un soldato a mia nonna materna. Si andava la mattina presto verso la campagna e, dove ora c'è il monumento a Bisleri, si attraversava la Flaminia; venne incontro a noi due un soldato solo che abbracciò mia nonna e disse in italiano stentato: *"Nonna, ti abbraccio con affetto verso i miei cari che forse non rivedrò più; brutta guerra!"*⁵.

Don Angelo frequenta il Ginnasio⁶ nel Seminario Diocesano di Nocera Umbra, quindi il Liceo e Teologia nel Seminario Regionale di Assisi. Il 29 giugno 1960 è ordinato sacerdote dal vescovo Giuseppe Pronti. Ecco la cronaca della consacrazione: "una grande folla di fedeli di Nocera e dell'intera diocesi ha assistito, il 29 giugno festa degli Apostoli Pietro e Paolo, alla commovente cerimonia dell'ordinazione sacerdotale di Don Angelo Menichelli. Nel momento in cui il Vescovo imponeva le sue mani sul capo dell'ordinando, nella chiesa c'era un profondo silenzio (...) Particolarmente commossi erano i genitori, i fratelli, gli amici del novello Sacerdote, e i numerosi confratelli che hanno rivissuto nel ricordo il giorno più bello della loro vita"⁷.

⁵ Angelo MENICHELLI, Resistenza a Nocera-Ricordi della guerra partigiana del 1943-1944 di un bambino di allora, in "L'Altranocera" maggio-giugno 2004.

⁶ A quell'epoca il Ginnasio durava cinque anni dopo la scuola elementare, dai 12 ai 16 anni. Seguiva il triennio liceale e l'Università.

⁷ *Consacrato un nuovo sacerdote per la nostra diocesi*, in "La Voce" 3 luglio 1960. Don Angelo stampa un "ricordino", come si usava allora, con questa scritta: "Il sacerdote è posto fra Dio e gli

Si laurea successivamente in teologia presso l'Università Lateranense a Roma.

Nel 1963 Don Angelo è Vice Rettore del Seminario⁸. E' un giovane sacerdote destinato ad una brillante carriera ecclesiastica, probabilmente in Curia, come altri colleghi, ma lui preferisce fare il pastore di anime, stare in mezzo alla gente. Viene accontentato ed inviato nel 1966 in una parrocchia di montagna, Sorifa, nella quale resterà tutta la vita⁹.

A Sorifa si aggiungerà Mosciano dopo la morte del parroco don Alfonso Guerra.

Qui don Angelo svilupperà la sua personalità a contatto con la comunità appenninica. Si sentirà sempre parte di quel popolo, in sintonia con il suo carattere orgoglioso e alieno dalla mondanità cittadina e borghese.

La sua vocazione di sacerdote e parroco di montagna, alimentata da una salda fede, si coniuga con una apertura culturale ampia e profonda. Non pago degli studi teologici compiuti nell'Università ecclesiastica, si iscrive all'Università statale e si laurea in filosofia con una laurea su John Henry Newman¹⁰.

L'evento, tuttavia, che segna la sua vita è la conoscenza di un altro sacerdote, Mons. Gino Sigismondi (don Gino per tutti), Priore della Cattedrale, che ragioni sanitarie costringono in casa dedito (anche) agli studi storici.

Ben presto le circostanze spingono don Angelo a lavorare a stretto contatto con don Gino. Nell'estate 1968 i lavori per la costruzione della Centrale ENEL della Maestà del Picchio riportano alla luce reperti di epoca romana. Don Angelo si reca sul luogo, d'intesa con don Gino, ed effettua un primo esame: si tratta di una scoperta importante, sullo

uomini: a lui spetta offrire a Dio i doni degli uomini ed largire ad essi i doni di Dio". Nell'altro lato è riprodotta *L'ultima Cena* del Ghirlandaio con la scritta *...quem diligebat Jesus...*

⁸ *I sacerdoti della Diocesi*, in *La Chiesa di Nocera e Gualdo celebra il giubileo episcopale di sua Eccellenza Mons. Giuseppe Pronti*, Numero unico del 19 maggio 1963.

⁹ Il settimanale "La Voce" del 19 aprile 1970 così riporta la notizia della sua nomina a Parroco: "Don Angelo Menichelli, già canonico della Cattedrale di Nocera, è stato nominato parroco della frazione di Sorifa".

¹⁰ *Il pensiero di John Henry Newman tra il modernismo e il Concilio Vaticano II*-Tesi di laurea-Relatore prof. Edoardo Mirri, a.a. 1972/73.

stesso sito che fu oggetto di una fortunata campagna di scavi nel 1897 ad opera di Angelo Pasqui¹¹.

La nuova scoperta consente a Don Gino di aggiornare la relazione del Pasqui, come emerge da quanto scrive don Angelo:

“Per il significato storico da dare a questi reperti abbiamo sentito il parere d uno studioso nocerino di primo pino, monsignor Gino Sigismondi. Egli pensa che da una prima valutazione sommaria si possa trarre questa deduzione. “Siamo sul tracciato antico della Flaminia. Fino ad oggi si era comunemente creduto che la Flaminia, in questa zona seguisse l’attuale tracciato, che ha il suo punto più alto nella Maestà del picchio. La tomba scoperta si trovava sicuramente al margine nord della strada Flaminia. Già il Pasqui, nello scavo del 1898 in località il Portone, da cui l’attuale zona è divisa da un piccolo colle, aveva già individuato nelle vicinanze di casa Fiorelli (in catasto e nella carta militare denominata Casa Sorbetto) un lastricato e frammenti di *rudera*, per cui pensò ad un raccordo con la Flaminia del Picchio. Oggi siamo in grado di precisare che si trattava non di un raccordo secondario, ma proprio del percorso principale e più antico della Flaminia. Naturalmente non si può determinare quando questo antico percorso fu abbandonato per far passare la Flaminia attraverso il valico del Picchio, ma i resti d’incendio ben visibili nell’area degli attuali reperti, analogamente alla zona della necropoli barbarica, ci autorizzano a pensare che tutta la zona fu sconvolta e abbandonata nelle prime incursioni dei barbari lungo la Flaminia. A completamento e a conferma di quanto penso si può ricordare che già il Pasqui trovò nella vicinanza della casa Fiorelli una tomba romana con iscrizione mutila e perciò non decifrata”¹².

La strada Flaminia originaria, insomma, aggirava l’asperità della Maestà del Picchio seguendo il tracciato di quello che prenderà poi il nome di “Campo Ferretti”.

Un altro incontro che avrà anch’esso importanza nella formazione culturale di don Angelo è quello con il prof. Franco Di Pilla, che abitava proprio accanto a don Angelo, aveva acquistato la casa che fu di un grande nocerino, don Francesco Mari e ne aveva ereditato il prezioso carteggio.

L’influsso del predecessore induce don Angelo a riprendere la collaborazione con il settimanale “Gazzetta di Foligno”: “Si ricomincia una tradizione che è stata interrotta cinquanta anni fa. Allora nella

¹¹ Angelo PASQUI-Renzo PARIBENI, *Necropoli barbarica di Nocera Umbra*, in “Monumenti antichi dell’Accademia dei Lincei” XXV (1919).

¹² Angelo MENICHELLI, *Una tomba romana rivela l’antico tracciato della Flaminia*, in “Il Messaggero” 7 dicembre 1968. Un articolo simile è pubblicato sul quotidiano “La Nazione”.

Gazzetta si parlava di Nocera e venivano pubblicati fatti e problemi della nostra città, appartenente al Circondario di Foligno. Redattore era il nostro don Francesco Mari”¹³.

Don Angelo inizia a pubblicare sulla “Gazzetta di Foligno” cronache nocerine, affrontando i temi locali più disparati. Ma i temi storici sono quelli che maggiormente lo interessano.

Nel 1972 si verifica un’altra scoperta archeologica fondamentale per la Nocera romana. In località “Fonte del Coppo” i lavori agricoli fanno riemergere un cippo miliare¹⁴, una pietra che i Romani ponevano lungo la strada ad indicare la distanza in miglia (*milia* in latino) dalla Capitale. Il numero apposto è, in numeri romani, CXV, centoquindici. La distanza così certificata consente di fissare con certezza l’ubicazione di *Nuceria* nello stesso posto dove è ora, confutando la tesi del Dominici (e non solo) di una *Nuceria* situata nei pressi dell’attuale stazione ferroviaria.

L’anno successivo si verifica una terza scoperta, questa volta artistica: riemergono affreschi dalle pareti dell’ex Oratorio dell’Ospedale di San Giovanni della Sportella. Anche questa volta è don Angelo a descrivere le opere in un articolo sulla “Gazzetta di Foligno”.

L’esigenza di valorizzare le scoperte archeologiche e le opere d’arte presenti sul territorio lo spinge a riunire un gruppo di giovani che si costituisce in gruppo “Italia Nostra”¹⁵.

La prima iniziativa è una schedatura delle opere d’arte delle Chiese, cui segue una Mostra nella Chiesa di Santa Chiara¹⁶. L’evento suscita grande interesse e spinge il gruppo a fare una seconda Mostra nel 1973¹⁷. In tale circostanza è elaborato un piano di valorizzazione delle mura cittadine.

Don Angelo diventa il punto di riferimento per quanti necessitano di notizie storico-artistiche sulla città.

¹³ Angelo MENICHELLI, *Nocera Umbra*, in “Gazzetta di Foligno” 28.11.1971 n. 48 p.9.

¹⁴ Angelo MENICHELLI, *Ritrovamento di una pietra miliare*, in “Gazzetta di Foligno” 6 agosto 1972 p. 7. Del cippo (che fu portato in Pinacoteca accanto agli alti reperti) si sono perse le tracce. Cfr *Il miliario scomparso*, in “Alfatenia” n.80 -maggio 2016; Danilo NATI, *Quod non fecerunt barbari, fecerunt nocerini o del patrimonio culturale distrutto*, in “L’Arengo” maggio-giugno 2018.

¹⁵ Ne fanno parte Giulio Micheli, Aldo Cacciamani, Aldo e Mauro Pacchiarotti, Ugo e Francesco Sorbelli e Gilberto Spreca.

¹⁶ Cfr *Arte e ambiente a Nocera-Mostra documentaria in Santa Chiara 5-16 agosto 1972*, Numero Unico [ripubblicato come Quaderno n.2 di Alfatenia – agosto 2012.

¹⁷ Angelo MENICHELLI, *Mostra documentaria a Nocera*, in “Gazzetta di Foligno” 6 agosto 1973.

Per rispondere a questa crescente domanda di cultura decide di frequentare la Scuola di Paleografia, Archivistica, Paleografia e Diplomatica presso l'Archivio di Stato di Perugia acquisendo conoscenze specialistiche.

I suoi studi si affinano e nel 1977 esce sul "Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria" il suo saggio scientifico più importante sulle epigrafe romane a Nocera Umbra.

E' una svolta per Don Angelo che esce dall'anonimato e viene conosciuto nella comunità degli studiosi umbri.

E' incaricato dal vescovo Mons. Dino Tomassini di gestire la Biblioteca Piervissani, fino ad allora conservata nei locali del Seminario, poi trasferita nel 1975, insieme all'Archivio storico comunale, nella ex Chiesa della Madonnina. I locali, infatti non garantivano una idonea conservazione del materiale, tanto che, in data 7 dicembre 1977, don Angelo, in qualità di responsabile della Biblioteca, invia per il restauro, all'Istituto di patologia del libro di Roma, 17 libri; il 31 marzo 1979 sottoscrive una Convenzione con l'amministrazione comunale, con la quale è costituita la "Biblioteca Piervissani e Archivi riuniti", con sede in Via San Rinaldo-ex Chiesa della Madonnina"¹⁸.

La Biblioteca e l'Archivio sono inseriti in un progetto regionale di valorizzazione e gestione dei beni bibliografici che si avvale di fondi statali e di personale assunto tramite la legge speciale contro la disoccupazione giovanile (L. 285/1977)¹⁹.

Gli anni Settanta sono gli anni della stretta collaborazione con Mons, Sigismondi: nel 1979 lo coadiuva redigendo gli indici di *Nuceria in*

¹⁸ *Convenzione con la Curia vescovile di Nocera umbra e con le OO.PP.RR. di Nocera Umbra per la costituzione e gestione della Biblioteca pubblica "Piervissani" ed archivi riuniti*, Comune di Nocera Umbra, rep. n. 3244. Il Consiglio comunale aveva autorizzato la sottoscrizione con deliberazione n. 54 del 17 maggio 1978.

¹⁹ Per effetto di questa legge l'ufficio di collocamento di Nocera Umbra redasse una graduatoria di giovani disoccupati nella quale fui inserito anche io e chiamato a ricoprire l'incarico di addetto alla biblioteca di Nocera Umbra, previo corso di formazione a livello regionale al quale parteciparono molti giovani provenienti da altri comuni. Grazie a quel progetto Biblioteche e Archivi dell'Umbria poterono funzionare e svolgere un servizio adeguato. Il compito più importante che ci fu affidato fu quello di realizzare, in base alle Regole italiane di catalogazione per autore (RICA), uno schedario delle opere a stampa del sec. XCI, le c.d. cinquecentine, presenti in gran numero nelle Biblioteche. Fu un lavoro appassionante compiuto a stretto contatto con don Angelo. Nel giugno 1978 andammo insieme nello scantinato di Palazzo Camilli -sede delle OO.PP.RR.- dove erano ammassati i libri del fondo bibliografico dell'ex Convento dei frati cappuccini. I libri presentavano tracce di umidità e di cattiva conservazione, alcuni abbisognavano di urgente restauro. Li portammo, quindi, nella ex-Chiesa della Madonnina.

Umbria e curando l'apparato fotografico. Il Priore lo ringrazia così: "Tra i molti amici, che ringrazio per l'aiuto dato al mio lavoro, sento il dovere di nominare Angelo Menichelli per una continua, multiforme e appassionata collaborazione".

Nel 1981 collabora all'edizione in lingua italiana del volume di Gerhard Radke *Viae publicae romanae*, tradotto in italiano da Mons. Sigismondi. Sono sempre suoi gli Indici che corredano l'opera. Giovanni Forni, professore del Magistero di Roma, riceve l'opera, lo ringrazia e aggiunge una postilla: "Don Angelo ha un dinamismo invidiabile ed è un apostolo in tutti i sensi"²⁰.

E' anche l'anno in cui, nel riordino del fondo notarile del Comune di Bevagna, riemerge dall'oblio (e fatto conoscere dagli archivisti a don Angelo che lo rende pubblico²¹) un testamento del 1304 che cambia un pezzo di storia nocerina: il documento attesta l'esistenza del convento francescano *extra moenia*, che si pensava distrutto nel 1248 a seguito della conquista di Federico II²².

La scoperta è importante perchè l'attenzione è in quel momento rivolta verso l'VIII Centenario della nascita di San Francesco (1182-1982). L'Istituto internazionale di studi francescani (fondato nel 1902 da Paul Sabatier) ha ripreso l'attività già nel 1972 su impulso di Giuseppe Ermini ed organizza convegni di studio annuali²³. Segretario dell'Istituto è l'assisano Francesco Santucci che aveva lavorato da giovane come insegnante presso la Colonia dei Bagni e frequenta la messa domenicale officiata a Sorifa da don Angelo. I due fanno amicizia ed iniziano un sodalizio duraturo. Nel contesto dei convegni sul francescanesimo don Angelo conosce anche padre Pulcinelli, direttore della rivista marchigiana "Picenum Seraphicum", sulla quale pubblica un secondo saggio scientifico, *L'ultimo viaggio di san Francesco*,

²⁰ Lettera di Giovanni Forni a Mons Gino Sigismondi del 2 aprile 1982 (ASDNG, Fondo Sigismondi). Forni aveva recensito il volume *Nuceria in Umbria* ("Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria" LXXVIII (1981).

²¹ Angelo MENICHELLI, *Memorie del francescanesimo nella diocesi di Nocera e Gualdo*, in *Guida liturgico-pastorale per l'anno 1981-1982*, Regione Pastorale Umbria, Urbania [ripubblicato in "Alfaterna-Bollettino storico nocerino" n. 72-settembre 2015].

²² Il testatore, tale *Baldutius Encalcoli de Nucerio*, dispone che *corpus suum sepeliri quandiu moriatuir, si eius finis esset in civitate Nucerii, apud ecclesiam S.Petri fratrum minorum*. Cfr anche *Pinacoteca comunale di Nocera Umbra*, a cura di Francesco Federico Mancini, Electa, 1996.

²³ Dal 1974 al 1991 organizza 17 convegni annuali (ad eccezione del 1982) un convegno di studi ad Assisi (cfr. www.sisf-assisi.it).

incentrato sull'estate 1226, anno in cui il Santo si reca a Nocera nell'intento di trovare sollievo alla malattia che lo affligge. Nel saggio è incluso in nota il testo integrale di un atto notarile del sec XV concernente la Chiesa e convento *sancti Iohannis de Cesis* abitato dai frati osservanti. L'atto era stato scoperto dal Mons. Sigismondi nella sua attività di riordino del fondo notarile nocerino ma pubblicato solo parzialmente²⁴.

Un altro filone di indagine che impegna don Angelo al fianco di Mons. Sigismondi riguarda san Rinaldo, Patrono di Nocera Umbra.

Il riordino del fondo archivistico dell'Abbazia di Sassovivo fa scoprire un documento che cambia la cronologia del Santo: in un atto dell'11 dicembre 1217 è presente Pallavicino vescovo di Nocera. Il che fa retrodatare a quell'anno il transito di san Rinaldo, fino ad allora fissato al 1222. *Le Carte dell'Abbazia di S. Croce di Sassovivo* sono edite nel 1979: Mons Sigismondi si appresta ad aggiornare l'agiografia rinaldiana ma si ammala e può solo abbozzare un testo che sarà poi pubblicato, per iniziativa di don Angelo e prefazione di Franco Di Pilla, nel 1993 (e ristampato nel 2017). E' lui stesso a raccontare le vicende della pubblicazione:

“Due sono i dattiloscritti della Biografia del “Santo di Nocera”, quella del 1980, con varie correzioni e aggiunte in biro rosso e quello del 1982 dove non ha potuto rivedere lo scritto per le condizioni peggiorate di salute. Lo posso testimoniare io che, incaricato dal Vescovo mons. Sergio Goretti, spesso passavo i pomeriggi insieme a Mons. Sigismondi nel giardino del vescovado di Nocera, che da molto tempo era diventati il suo posto preferito dove passava il primo pomeriggio di quasi tutti i giorni. Poi alcune fotocopie dei dattiloscritti furono diffuse: Mons. Domenico Bartoletti ne aveva una copia e perorava presso le sue conoscenze la pubblicazione dell'ultimo testo rinaldiano, come riconoscimento della stima verso uno dei migliori preti della ex Diocesi Nocerina. Non so di preciso come il professore Francesco Di Pilla, allora Pro Rettore dell'Università di Perugia, venne a sapere del libro ultimo scritto di Sigismondi, rimasto dattiloscritto, me ne fece parola e io lo esortai a farlo”²⁵.

²⁴ Gino SIGISMONDI, *Origine della Romita*, in “Studi francescani”, 1939, pp. 245-249.

²⁵ Dalla Prefazione di Angelo Menichelli alla ristampa del 2007 del volume di Gino SIGISMONDI, *Il Vescovo monaco-Vita di San Rinaldo Vescovo di Nocera Umbra*, Umbertide, Digital Editor, 2017, p. 13-14.

Mons. Sigismondi si spegne nel gennaio 1984 e don Angelo si incarica di farne una Memoria comprensiva della sua bibliografia²⁶.

Sono anni di grandi iniziative culturali: nello stesso anno sono esposti in Mostra i manifesti del 1943-1944, poi pubblicati con una introduzione storica di don Angelo. L'anno successivo è allestita presso la Pinacoteca – su iniziativa delle Soprintendenze di Perugia e Ancona - una grande Mostra sulle scoperte archeologiche locali. Contestualmente si tiene un Convegno di studi, cui partecipano gli esperti del settore.

Anche don Angelo è chiamato a dare il suo contributo sul tema *Il cristianesimo nel primo millennio*.

I tempi sono maturi per un nuovo studio sulla storia nocerina, in particolare sulla strada Flaminia, già esaminata da Giovanni Dominici e Mons. Sigismondi. Il saggio – frutto dello spoglio sistematico delle fonti notarili – è redatto alla fine degli anni Ottanta e destinato al “Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l’Umbria” ma non ottiene il parere favorevole del *referee* incaricato di selezionare i testi da pubblicare. Resterà nel cassetto fino agli anni Duemila, quando sarà riscoperto e finalmente uscirà.

La comunità nocerina, nel frattempo, sollecitata da tanti stimoli, si risveglia dal torpore e dà vita ad una iniziativa, il Palio, con l'intento di coinvolgere gli abitanti e attirare turisti. La prima edizione si svolge nel 1989 ed è presente anche don Angelo . Suggerisce di chiamarlo “Palio dei Rioni”, con riferimento alle Porte di San Martino e Santa Croce, in quanto “Palio dei Quartieri” implica un numero eccessivo di contendenti, ben quattro²⁷. Purtroppo non è ascoltato. Non solo: si

²⁶ Don Angelo pubblica anche un *Ricordo di Gino Sigismondi* nel “Bollettino di Storia Patria per l’Umbria” LXXXI (1984) e ne descrive il metodo critico: “Sigismondi con molta onestà intellettuale è stato capace di superarsi e contraddirsi. Egli avvicina la storia, come d'altra parte faceva nella vita, con un senso di trepidante umiltà; non a caso egli non per falso sentimento affermava che più studiava e più diventava cosciente di non sapere e per un motivo di serietà dava alle sue pubblicazioni l'appellativo di opere da dilettante, frutto di una certa improntitudine. Con semplicità riprendeva in mano le questioni e con la solita caparbia puntualizzazione rimetteva in discussione l'argomento per una nuova e più articolata sintesi”.

²⁷ Cfr. Francesca COCCIA, *Memorie Palio dei Quartieri 1989 anno zero*, s.d. Scrive l'autrice: “Pericle Micheli ed i consiglieri della Pro Loco Romualdo Santucci, Feliciano De Santis, Anna Rita Ciaberna ricordano che si invitò Don Angelo Menichelli a tenere conferenze sulla storia medievale della città visto il suo impianto urbanistico. Don Angelo presentò la divisione storica in quartieri. La tesi di Francesco Sorbelli “I Castelli del contado nocerino: tipologie insediative e problemi di recupero”, quella di Antonio Petrucci “Ordinamenti e uffici pubblici del Comune di Nocera Umbra secondo gli Statuti del 1371”, il libro di Monsignor Gino Sigismondi “*Nuceria in Umbra*” parlavano chiaro: Nocera era divisa in quattro quartieri: Borgo, Torre Vecchi, Sasso, Santo Spirito...ma i lavori di abbellimento dei vicoli erano iniziati, altra manovalanza non si aveva e si decise di tenere la divisione in due parti. “Almeno chiamateli rioni e non quartieri” disse don

pretende di mettere a confronto cortei storici e rappresentazioni teatrali di due periodi storici diversi. La Commissione giudicante non se la sente (giustamente) di attribuire il Palio, per l'impossibilità di scegliere tra Medioevo e Contemporaneo.

Don Angelo continuerà comunque a dare il suo apporto al gioco.

Una iniziativa interessante, che sarebbe stata utile per il "Palio dei Rioni" ma è stata successivamente abbandonata, era la "Raccolta di oggetti relativi a quella civiltà che viene comunemente detta contadina". "Si intende" spiega don Angelo "collezionare tutto il materiale ancora reperibile, per documentare nel modo più ampio possibile, quanto è ritenuto significativo e capace di descrivere la vita, il lavoro, il mondo collegato alla terra, anche se non direttamente da essa dipendente"²⁸. La Raccolta è oggi abbandonata in un magazzino comunale in fraz. Case²⁹.

Nel 1993 cade il Centenario del Convento dei frati carmelitani, è lo spunto per una commemorazione e don Angelo tiene una conferenza che ricostruisce i secoli del Colle di Tiratolo.

L'interesse dei nocerini, residenti o emigrati ma ancora legati alla città (alcuni sono uniti in associazione "Amici di Nocera"), è ormai notevole.

Si sente il bisogno di una Guida turistica e l'associazione commercianti ne dà incarico a don Angelo, il quale si avvale di Secondo Agostini per le foto e di Massimo Bontempi per reperire fondi³⁰.

Sembra a questo punto che vi siano le premesse per un decollo turistico di Nocera Umbra in linea con le città vicine: Gualdo Tadino, Assisi, Foligno.

Angelo "la storia è una cosa seria". Nocera fu divisa due rioni: Porta Santa Croce Borgo San Martino richiamando le antiche porte di accesso alla città e si stabilì come confine Corso Vittorio Emanuele".

²⁸ Angelo Menichelli, *Nocera documenta la civiltà contadina*, in "Arti e manifatture tra città e campagna", Foligno, Cassa di Risparmio di Foligno, 1992.

²⁹ Cfr. Rita SAIONI, *Un patrimonio nocerino tra i piccioni-Quale futuro per il Museo della civiltà contadina?*, in "L'Altranocera" gennaio 2009; id., *Facciamo rinascere il museo della civiltà contadina*, in "L'Arengo" marzo-aprile 2010.

³⁰ Nella Prefazione il Presidente dell'associazione commercianti Sandro Luzi scrive: "...l'associazione commercianti ha voluto offrire il proprio patrocinio alla presente pubblicazione, realizzando così uno dei suoi principali obiettivi: offrire ai turisti uno strumento moderno, adeguato ed affidabile, che permetta loro di trascorrere, nel nostro territorio, periodi di serenità e piacevoli vacanze. Per tutto ciò, un doveroso elogio agli autori ed a tutte quelle persone che hanno collaborato alla realizzazione di questa guida, in particolare ai soci. Benedetto Agretti, Mario Buccianti, Francesco Fattorini, Giuseppe Frontani, Maurizio Gallinella, Sandro Luzi, Antonio Quagliotti."

Incombe invece una sciagura: il 27 settembre 1997 la città è scossa da un violento terremoto che interrompe le attività intraprese e getta i nocerini nello sconforto.

Il sisma non produce danni alla persone ma devasta il patrimonio edilizio; i beni culturali sono subito messi in salvo dalla Protezione civile sotto la supervisione delle Soprintendenze. L'archivio comunale è ricoverato prima a Foligno poi a Gubbio (Sezione Archivio di Stato). Quello diocesano presso l'Archivio di Stato di Perugia. La Biblioteca Piervissani nella sezione spoletina dell'Archivio di Stato.

La conservazione è assicurata ma una generazione di nocerini nasce e cresce senza usufruirne: si rischia la perdita della memoria storica.

Questa consapevolezza mi spinge a prendere contatto con don Angelo e offrire il mio aiuto, che presto sarà un vero sodalizio.

Nel 1998, a un anno dal sisma, don Angelo scrive una storia dei terremoti a Nocera Umbra in un numero unico curato da don Girolamo Giovannini³¹.

La volontà di reagire è più forte della stanchezza e dello scoraggiamento. Nel 2001 la parrocchia della Cattedrale decide di stampare una rivista sotto la direzione di don Germano Mancini, ex direttore della "Gazzetta di Foligno". La testata prende il nome "L'Altranocera" e raccoglie le migliori energie della comunità. Don Angelo è presente fin dall'inizio e pubblica regolarmente articoli che sono diventati ormai dei classici.

La città lentamente si rianima e riprende il ritmo della vita quotidiana. Anche la struttura dei Bagni di Nocera – tradizionale meta turistica – riapre con la gestione della cooperativa "13 Maggio". Nell'occasione la Diocesi (proprietaria dell'immobile) promuove una pubblicazione multidisciplinare e contatta l'editrice Silvana, che affida il coordinamento a Francesco Santucci. La parte storica è firmata da don Angelo.

Nel contempo cambia il contesto generale degli studi storici umbri: la Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, sotto la presidenza del prof. Attilio Bartoli Langeli, intende allargare il Comitato di redazione del "Bollettino" ad esponenti della realtà locale non accademici. Sono quindi convocati una decina di studiosi. Tra questi figura anche don

³¹ Angelo MENICHELLI, *Nocera umbra e i terremoti*, in *Un popolo alla prova*, a cura di Don Girolamo Giovannini, Bastia Umbra, Grafiche Diemme, 1998.

Angelo su segnalazione di Francesco Santucci. Il suo nome figura, inoltre, nell'elenco degli studiosi da nominare soci aggregati. Don Angelo partecipa ad una prima riunione del 29 marzo 2003, cui sono presenti anche Romando Cordella (Norcia), Lucio Riccetti (Orvieto) e lo stesso Francesco Santucci (Assisi)³². Invitato ad una nuova riunione in settembre, risponde che non può: “proprio in quel giorno ho l'inaugurazione della Mostra documentaria LEONE XIII, RICORDI DEL SEGRETARIO ANGELI” che ho realizzato a Nocera con la rivista locale³³. Mi dispiace di non essere presente”.

Don Angelo, è, comunque, nominato socio aggregato nell'assemblea della Deputazione del 29 maggio 2004.

E' un importante riconoscimento della serietà della sua produzione storiografica. Negli anni che seguono l'attività culturale si intensifica e non è facile darne conto. Nel 2006 si dà vita insieme ad una nuova testata, “Arengo”, dal nome di una strada medioevale nocerina. Intende essere un “Bollettino storico” per far conoscere le fonti e i documenti nonché riscoprire testi del passato dimenticati o non facilmente reperibili. Don Angelo si avvale volentieri di questo strumento, che gli consente di scrivere senza ristrettezze di spazi e con la possibilità di correzioni/modifiche in corso d'opera³⁴. E' un modo di pubblicare duttile che si attaglia alla personalità di don Angelo.

Sorge, tuttavia, l'esigenza di allargare la cerchia dei collaboratori e costituire una associazione che li organizzi. Dopo lunghe e faticose riunioni presso il convento dei Carmelitani nasce l'Associazione “L'Arengo” omonima della testata. Il primo numero esce sotto la mia direzione, mentre don Angelo presiede l'Associazione. Ben presto però si palesano divergenze sulla linea editoriale in seno al Consiglio direttivo. La rivista è ora stampata e prevale l'orientamento di farne una testata generalista con articoli su argomenti vari. Personalmente non condivido questa impostazione e sono sostituito da Alberto Scattolini alla guida della rivista. Preferisco continuare con il “Bollettino storico nocerino”

³² Cfr. “Bollettino della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria” Volume C (2003), p. 525.

³³ Cfr. Angelo MENICHELLI, *Mostra documentaria: Leone XIII, ricordi del segretario Angeli*, in “Li'Altranocera” n.5 2003. All'inaugurazione del 26 settembre 2003 hanno preso parte varie autorità, tra le quali il Sovrintendente agli Archivi dell'Umbria, dott. Mario Squadroni [n.d.r.].

³⁴ Il periodico non è cartaceo, nel senso che non è stampato in tipografia, è inviato con posta elettronica, anche se oggi è diffuso anche tramite il sito internet dell'AVIS Nocera Umbra.

che cambia testata, diventando “Alfatenia”, dal nome che un tempo era attribuito a Nocera e che dà il titolo anche al locale teatro.

Nel 2007 don Angelo, tornando dalla Chiesa di Castiglioni, è vittima di un incidente stradale: esce fuori strada (“una ruota avrebbe toccato un tombino”³⁵) e si infortuna alla spina dorsale con effetti sulla salute di lungo periodo.

Don Angelo, per fortuna, torna in servizio, ed è impegnato nel contesto scolastico. In qualità di professore è presente nel “Progetto Famiglia Scuola Società”, insieme a Ivo Picchiarelli³⁶.

Nel 2010 cade il Centenario della nascita di Mons, Sigismondi ed è assegnato proprio a don Angelo il Premio – istituito appositamente³⁷- intestato allo storico nocerino, con questa motivazione (letta dalla prof. Claudia Cappelletti, componente del Comitato promotore): “poiché il sacerdote, con il suo operato, rappresenta la memoria storica e culturale di Nocera raggiunto con un intenso lavoro, disponibilità, alta passione per tutti i cittadini e per la sua città”³⁸.

Città che prosegue l’opera di risanamento e recupero del centro storico, con lavori che riservano delle sorprese: “Ogni volta che si scava nel sottosuolo del territorio nocerino ” scrive don Angelo “tracce della presenza umana ricompaiono e suscitano interesse, almeno appena si scoprono (...) Nella ricostruzione post-sisma di tanti posti sia in Nocera che nelle frazioni è capitato più volte di incontrare elementi di antichità e non si è provveduto ad avvertire e a salvare con grave danno della conoscenza di un passato che è gloria e documento di vita che interessa l’oggi di chi da quel passato ha avuto la vita, la cultura e la civiltà”³⁹.

Nel gennaio 2011 riemergono strutture murarie di epoca romana in via Brunamonti a ridosso della Valle dei Mulini, che già furono teatro di rinvenimenti nel 1948, 1962 e 1978⁴⁰. I lavori pubblici avevano già

³⁵ *Don Angelo, torna presto*, in “L’Altranocera” febbraio 2007.

³⁶ Ombretta Sonno, *Un tralcio di storia nocerina che emerge dal IV Incontro per il Progetto Famiglia Scuola Società*, in “L’Altranocera” marzo 2009.

³⁷ Il Premio non è stato più attribuito (cfr *Anniversari/Sigismondi*, in “Alfatenia” n. 28 -gennaio 2012).

³⁸ Ombretta SONNO, *Momenti importanti per l’Omnicomprendivo e per la città di Nocera Umbra*, in “L’Altranocera” dicembre 2010.

³⁹ Angelo MENICHELLI, *Gli ultimi ritrovamenti archeologici a Nocera Umbra*, in “L’Arengo” gennaio-febbraio 2011.

⁴⁰ Cfr. Gino SIGISMONDI, *Nuceria in Umbria*, p. 139; id., *Epigrafi romane trovate recentemente a Nocera Umbra*, in “Epigraphica-Rivista italiana di epigrafia, 1954.

consentito di ritrovare – in una abitazione privata – frammenti del monumento funebre del vescovo Varino Favorino (1517-1534)⁴¹, originariamente posto in Cattedrale, poi rimosso a causa dei lavori restauro nei primi anni dell'Ottocento e non più ricollocato per scelta del vescovo Francesco Luigi Piervissani (1800-1848). “I suoi frammenti” scrive Francesco Santi “giacquero nelle adiacenze della Cattedrale sino al loro passaggio in Pinacoteca nel 1934”⁴² nella sede della ex Chiesa della Madonnina. Nel 1957 sono stati murati nella nuova sede della Pinacoteca nella Chiesa di San Francesco.

Accanto e oltre lo sforzo teso a restituire ai nocerini una vita normale si cerca di far tornare i beni culturali “emigrati” a seguito del terremoto.

Don Angelo insiste molto sulla necessità che archivi, biblioteca e opere d'arte siano in città. Il primo a rientrare è l'archivio comunale. La Soprintendenza e l'amministrazione comunale lavorano per garantire sede e scaffalature. Così il 18 dicembre 2010 si possono inaugurare gli archivi storici riuniti⁴³. Seguono il Museo, l'Archivio diocesano⁴⁴ (le cui scaffalature sono state in parte acquistate da don Angelo, in parte fornite dall'Ufficio diocesano per i beni culturali) e, infine, la Biblioteca Piervissani. Del 2015 è la Mostra permanente di Enzo Angelini⁴⁵.

Un appuntamento importante è l'80° anno della morte di don Francesco Mari, per il quale è indetto un convegno⁴⁶ e una cerimonia commemorativa per il 2 novembre 2014⁴⁷.

Un altro evento significativo che sta molto a cuore a don Angelo (spesso ospite del convento dei Carmelitani) è il restauro del dipinto della Chiesa di San Paolo: il 25 gennaio 2017 tiene una *lectio magistralis* dal pulpito⁴⁸.

⁴¹ Don Angelo dedica un articolo alla scoperta e non nasconde la sua soddisfazione per l'operato della Ditta: “la cosa da lodare è la sospensione dei lavori e l'immediata richiesta di sopralluogo dei proprietari e dei tecnici dell'impresa per constatarne l'importanza e la procedura d'intervento; esso ha lasciato il pavimento e lo ha evidenziato ” (*Un pavimento che torna a vivere*, in “L'Arengo” gennaio-febbraio 2012). I frammenti rinvenuti sono stati oggetto di un saggio (*Un frammento del monumento funebre del vescovo Varino Favorino 1514-1537*, “Quaderno” de L'Arengo -2008) e di una conferenza nella sala consiliare del Comune di Nocera Umbra.

⁴² Francesco SANTI, *La Pinacoteca di Nocera Umbra*, Perugia, Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie dell'Umbria, MCMLVII

⁴³ Cfr. *La memoria è tornata a casa/Riaperti gli archivi storici comunali*, in “Alfatenia” n.21 settembre-dicembre 2010.

⁴⁴ Cfr. *L'Archivio storico diocesano tornerà a Nocera*, in “Alfatenia” n. 74 -novembre 2015.

⁴⁵ Cfr. *Inaugurata la mostra permanente Angelini*, in “Alfatenia” n. 79 – aprile 2016. Una Mostra delle opere di Enzo Angelini era stata allestita il 25 aprile 1980 a cura di Ivo Picchiarelli.

⁴⁶ *Convegno sul modernismo umbro/I sacerdoti umbri che hanno fatto la storia*, in “Alfatenia” n.27 - dicembre 2011.

⁴⁷ *Ricordato don Francesco Mari*, in “Alfatenia” n.62 -novembre 2014; cfr. anche Eirene Mirti, *Don Mari/Commemorazione nuova lapide al cimitero comunale*, ivi.

⁴⁸ *25 gennaio, restaurato il dipinto della Chiesa dei Carmelitani*, in “Alfatenia” n. 88-gennaio 2017.

Ma la data più importante è certamente il 9 febbraio 2017, Ottavo Centenario del transito di San Rinaldo⁴⁹, che ci ha visti concordi nella volontà di celebrarlo degnamente, pubblicando un volumetto, fortunatamente sponsorizzato da un benefattore⁵⁰.

Contestualmente sono usciti, tramite “Alfatenia”, due Calendari con iconografia rinaldiana scrupolosamente studiata da don Angelo. Ricordo ancora con emozione l’apertura privata dell’Urna del Patrono (alla presenza del Parroco) al solo scopo di scattare foto speciali per il Calendario in Suo onore.

Nell’estate del 2017 don Angelo è stato insignito di un riconoscimento particolare: il 23 agosto il Sindaco di Foligno Mismetti gli ha consegnato in una cerimonia ufficiale nella Sala del Consiglio Comunale l’attestato di socio aggregato all’Accademia Fulginea conferitogli dall’assemblea dei soci ordinari “per l’attenzione con la quale segue le attività di studio dell’Accademia”.

Questa ricostruzione sommaria della figura di don Angelo non può non terminare con l’ultima opera pubblicata, *Il territorio nocerino e la strada consolare Flaminia*, cui ho già accennato. Dopo molte mie sollecitazioni don Angelo ha ritrovato il dattiloscritto delle note bibliografiche e archivistiche allegate al testo (era consuetudine collocarle alla fine del testo, come tuttora fanno molti editori), indispensabili per comprenderlo. A quel punto ho trascritto tutto su *file* informatico. Don Angelo lo ha ripetutamente rivisto, corretto e aggiornato, con il consueto scrupolo. A corredo del testo sono state inserite delle immagini, tra cui due inedite di Giovanni Dominici, tratte dall’Archivio storico della Soprintendenza archeologica, del ponte sul torrente Caldognola a Nocera Stazione (foto 6A e 6B, p.129).

L’opera è stata presentata al pubblico dall’Associazione “L’Arengo” presso la Sala Conferenze dell’ex Seminario il 23 febbraio 2019⁵¹.

⁴⁹ *Nocera Umbra celebra l’ottavo centenario del santo patrono*, in “Alfatenia” n. 89 – febbraio 2017.

⁵⁰ I costi di stampa sono stati sostenuti da Ermanno Zingaretti, gestore del supermarket “Caprera”. Occorre aggiungere che il Centenario è stato onorato anche con la ristampa a cura di don Angelo del volume di Gino Sigismondi *Il Vescovo monaco*.

⁵¹ Cfr. Giampiero Marinangeli, “*Consolare Flaminia, la grande risorsa*”, in “L’AltraNocera” marzo 2019.

APPARATO FOTOGRAFICO

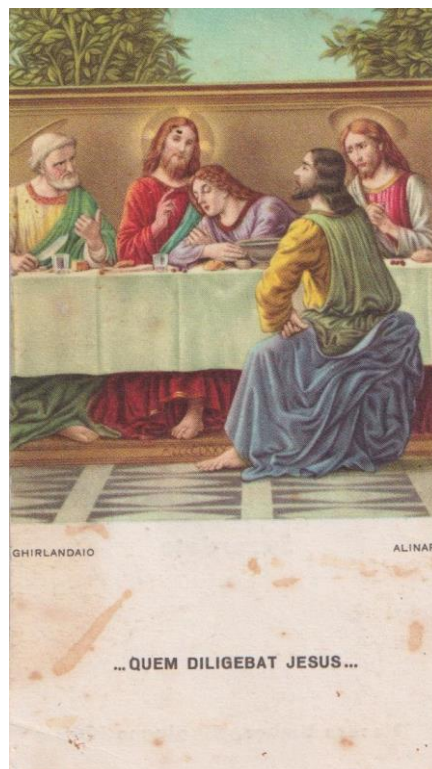




Foto di gruppo con don Angelo il giorno della consacrazione sacerdotale, Cattedrale, 29 giugno 1960



Don Angelo battezza il nipote Marco Piccioni, da sinistra Giannino Piccioni e la sorella Giulia, 9 ottobre 1977



Don Angelo, mons. Dino Tomassini e mons. Gino Sigismondi al convegno diocesano di Bagni di Nocera,
29 dicembre 1978



Solenne Concelebrazione per 50° di sacerdozio di mons. Gino Sigismondi (a sin), a destra don Angelo
Menichelli, 24 giugno 1983

Roma 2 aprile 1932

Molto Reverendo Monsignore,

Le sono molto grato per l'omaggio della Sua traduzione di Radke, via pubblica romana e del biglietto che mi aveva inviato dopo aver letto la mia recensione sul volume Nucerina apparsa dopo due anni nel Bollettino della Dep. di Storia Patria: sono lieto che lei l'abbia gradita, ma deve anche sapere che per me fu un vero piacere leggere il suo volume. Sia il volume su Nucerina, sia la Sua traduzione del Radke figureranno presto tra i volumi della Biblioteca dell'Istituto di Storia del Mezzogiorno, che mi sforzo di dirigere.

L'Istituto ha in corso di stampa un volume di contatti di Paruta di Milano nelle edizioni medievali e sarò lieto di farle avere una copia non appena sarà stampato. Se poi riusciremo a procedere nell'idea di stampare un volume

di contributi storici all'anno, sarà gradita
anche la sua collaborazione.

Le annuncio che seguirò la sua
traduzione del Radice nel prossimo
Bollettino della Deputazione, per il quale
sto ora preparando un contributo nelle
Lettere romane della rep. VI, nel quale
per troppo non fu ancora figurare Nuceria
e neppure Tadinum. Speriamo nei ritos-
tamenti dell'avvenire.

Molte auguri cordiali di buon lavoro

Suo dev^{to}

Giovanni Forni

Don Angelo ha un dinamismo invidiabile
ed è un apostolo in tutti i sensi.



La comunità parrocchiale di Sorifa festeggia don Angelo per il 25° anno di guida pastorale.



Don Angelo insieme con Enzo Angelini nella sua casa di Collecroce



Don Angelo con il nipote Marco Piccioni, la madre Antonia Nuti e il padre Costantino Menichelli, 20 maggio 1991



Antonia Nuti festeggia l'ottantesimo compleanno con Don Angelo, Giulia Menichelli e Giannino Piccioni.

Nocera, 18. IX. 2003

Caro professore,

Ho ricevuto la lettera
del 5 settembre u.s. ma proprio in quel giorno
è l'inaugurazione delle Mostre Documentarie
LEONE XIII, RICORDI del SEGRETARIO ANGELI
che ho realizzato a Nocera con la rivista locale.

Mi spiace di non poter essere presente.
Ti invito e con l'invito ti trasmetto
ai membri del comitato di selezione del DSPU
a visitare le mostre.

Saluti

Angelo Menichelli

Prot. n. 221 - VII / 1

23.9.2003



Il Sovrintendente agli Archivi dell'Umbria Mario Squadroni interviene all'inaugurazione della mostra, accanto a lui don Angelo, 26 settembre 2003



Mostra documentaria su don Angeli, don Angelo illustra gli oggetti esposti

Gentile Signore
 Presidente Deputazione di Storia Patria per l'Umbria
 Prof. Attilio Bartoli Langeli
 PERUGIA

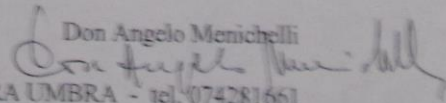
In riferimento alla lettera dell'8 giugno 2004, prot.n.121 II/5, ringrazio l'Assemblea annuale dei Soci Ordinari, riunita il 29 maggio 2004, per avermi invitato a far parte, come socio aggregato, della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria; sono onorato di tanta considerazione ed accetto di farne parte, pagando la quota annuale.

Mi auguro di potere dare il mio limitato contributo alla prestigiosa e benemerita Deputazione, pure se sono cosciente di non avere le qualità e le possibilità di tanti studiosi che hanno dato credito e autorevolezza all'istituzione regionale, aperta ai valori universali della storia; nel mio piccolo cercherò di essere attento a quanto può servire alla conoscenza e crescita della cultura.

Credo che l'intento ideale della Deputazione sia promuovere le prospettive di visioni ampie e il relativo approfondimento di tematiche che dovrebbero portare riflessione e saggezza, attenzione ai valori e applicazione concreta per una vita maggiormente "umana".

Ringrazio ed ossequio.

Nocera Umbra, 21 giugno 2004.

Don Angelo Menichelli


Via san Paolo, n. 3 /b - 06025 NOCERA UMBRA - tel. 074281661

Prot. n. 136 - II/5

25, 6. 2004

Lettera con la quale don Angelo ringrazia per la nomina a socio-aggregato della Deputazione di Storia Patria per l'Umbria, 21 giugno 2004, Archivio storico DSPU



Don Nello Alunni, don Angelo ed Arnaldo Picuti in occasione della riapertura del Monastero delle Clarisse riformate in Via Pontani, dicembre 2006



Don Angelo porta il “collare” dopo l’incidente stradale, Castiglioni, 2007



Don Angelo con il parroco di Mecciano, don Romualdo, in occasione della visita al dipinto su tela raffigurante San Rinaldo, febbraio 2008



Assemblea fondativa dell'Associazione "L'Arengo": da sinistra Maurizio Morini, Mario Centini, don Angelo e Ugo Sorbelli, Auditorium Cottoni di Nocera Umbra, 2009



Presentazione del libro “La Città delle acque”: da sinistra Mario Centini, l'assessore Luciano Morini, la Presidente Pro Loco Carole Foretingham e don Angelo, Pinacoteca, 2010



Altro momento della conferenza



Don Angelo riceve il Premio Sigismondi, 12 dicembre 2010



Don Angelo in occasione del convegno su don Mari e il modernismo promosso dal prof Franco Di Pilla, Perugia, Centro Piastrelli, 2011



Conferenza su don Francesco Mari: da sinistra don Angelo, mons. Dante Cesarini, il Sindaco Giovanni Bontempi e l'assessore Luciano Morini, 2014



Altro momento della Conferenza



Don Angelo pronuncia il discorso commemorativo di don Francesco Mari, Cimitero di Nocera Umbra, 2 novembre 2014



Altra istantanea dell'evento, 2 novembre 2014



Presentazione del libro di Pietro Nati *La memoria innanzitutto*, Sorifa, 16 agosto 2015



Conferenza di presentazione della Mostra Angelini: da sinistra il sindaco Giovanni Bontempi e don Angelo Menichelli, aprile 2016



Taglio del nastro per l'inaugurazione della Mostra permanente Enzo Angelini: da sinistra don Angelo, Margherita Angelini e il Sindaco Giovanni Bontempi, 9 aprile 2016



Don Angelo pronuncia il discorso in occasione del restauro della tela presso la Chiesa dei Carmelitani di San Paolo di Tiratolo, 25 gennaio 2017



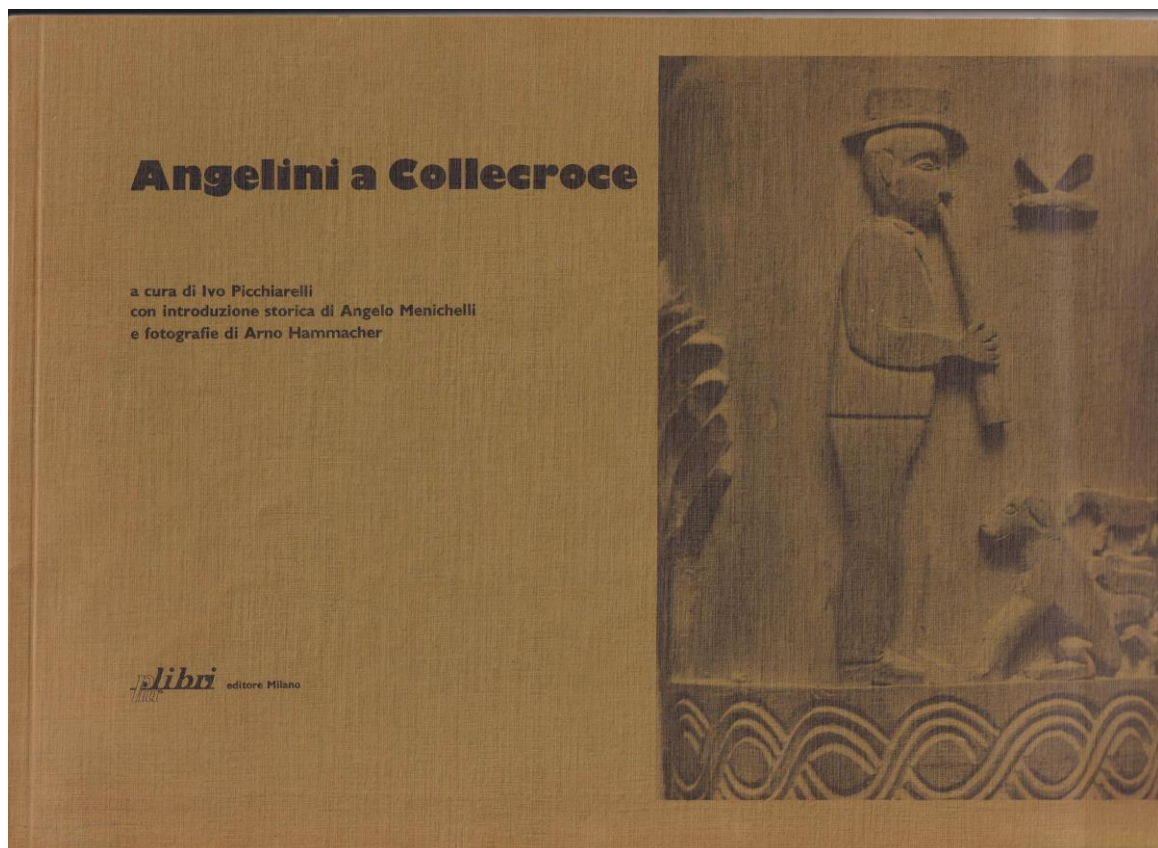
Don Angelo e il Presidente dell'Associazione "L'Arengo" in occasione della presentazione del libro "La Flaminia e il territorio nocerino", 23 febbraio 2019

BIBLIOGRAFIA

VOLUMI E CONTRIBUTI IN TESTI COLLETTIVI

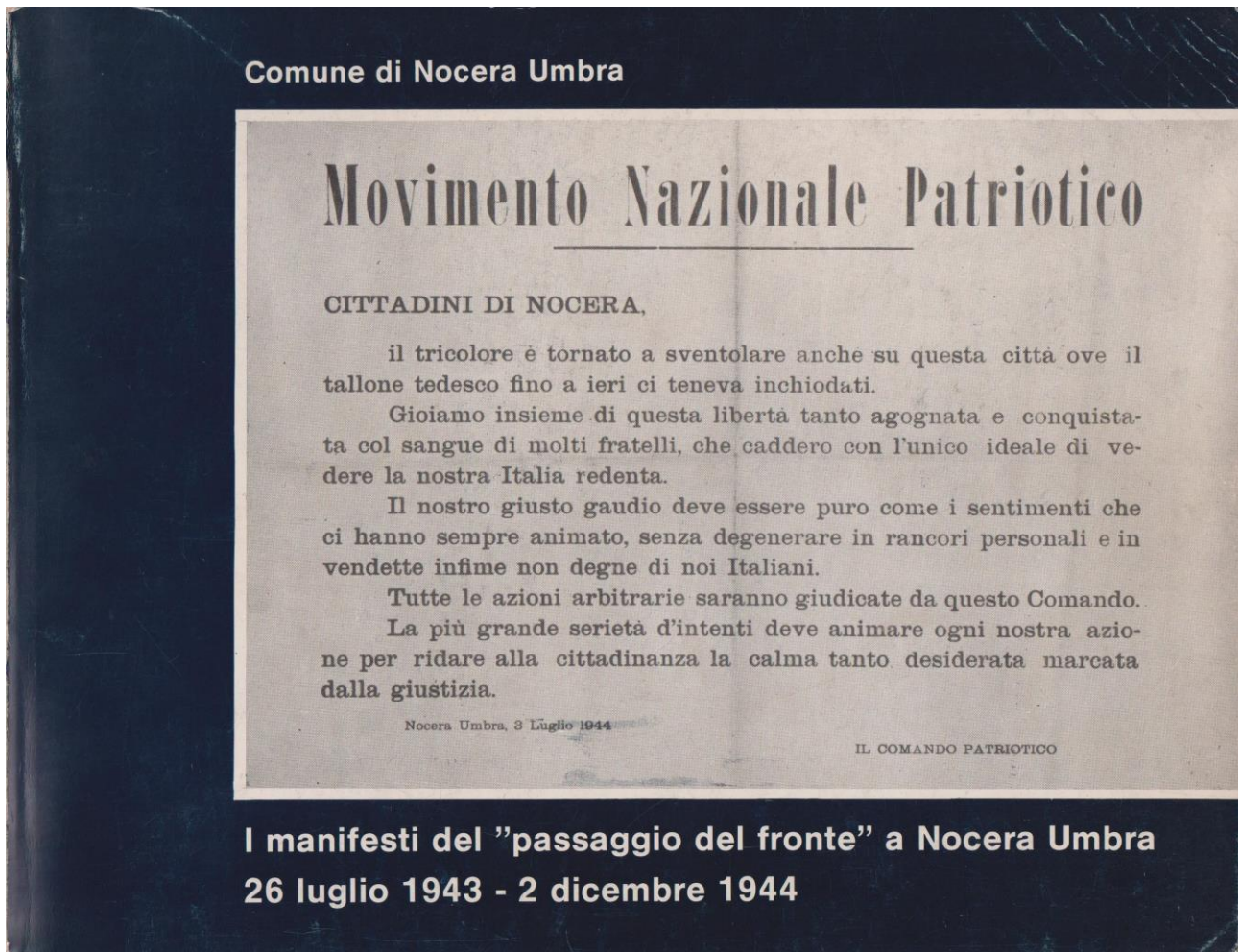
1981

L'Ambiente e la storia a Collecroce, in *Angelini a Collecroce*, a cura di Ivo Picchiarelli, con introduzione storica di Angelo Menichelli e Fotografie di Arno Hammacher, Milano, PiùLibri, 1981, pp. 9-17.



1984

I Manifesti del “passaggio del fronte” a Nocera Umbra 26 luglio 1943-2 dicembre 1944, con introduzione storica di Angelo Menichelli, Comune di Nocera Umbra, giugno 1984



1985

Memoria di Monsignor Gino Sigismondi [a cura di Angelo Menichelli],
Nocera Umbra, 10 gennaio 1985 [ripubblicata parzialmente come
“Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 40-gennaio 2013]



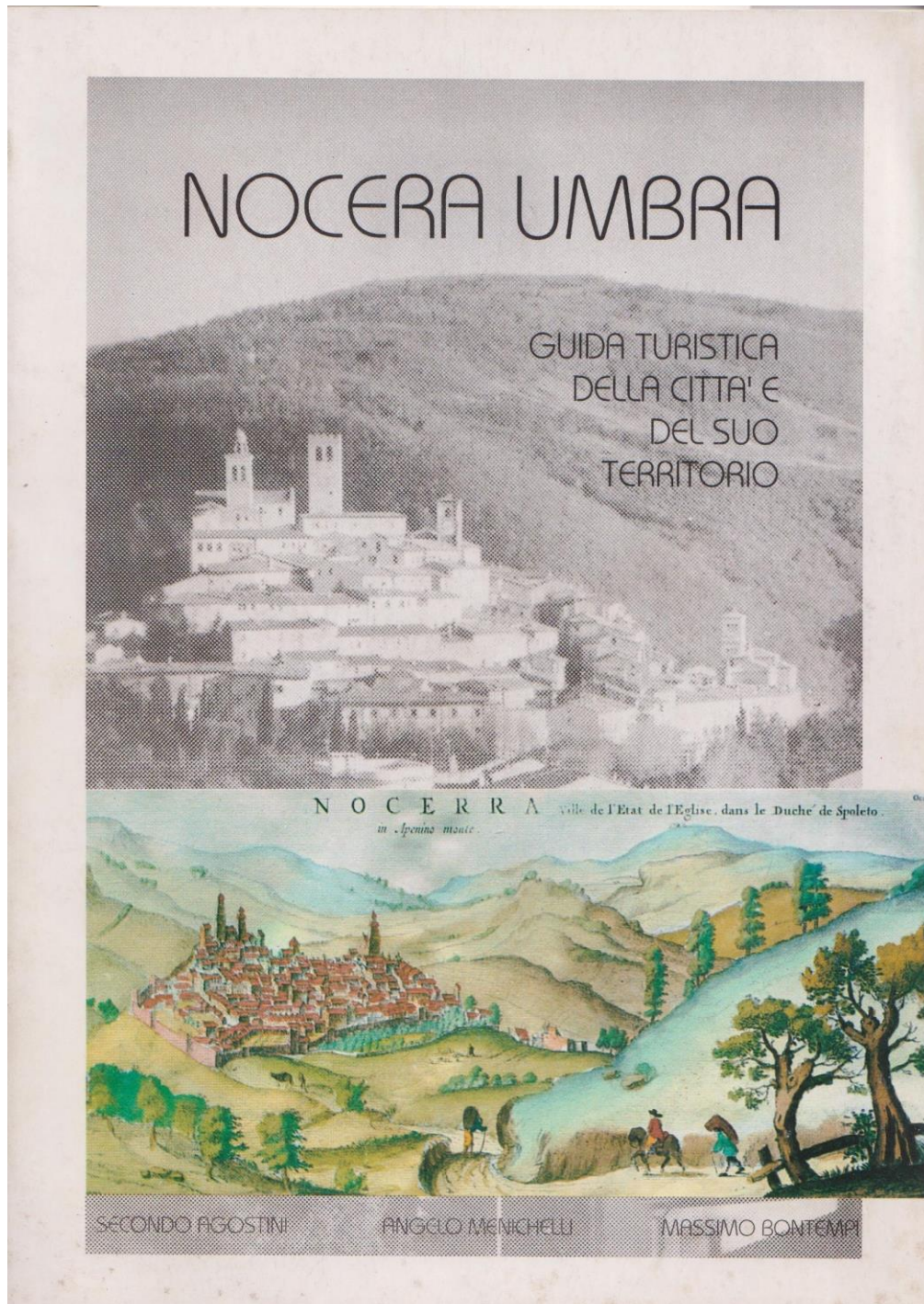
1985

Il Cristianesimo del primo millennio secondo la storiografia locale, in *Il territorio nocerino tra protostoria e altomedioevo*, Nocera Umbra, Museo-Pinacoteca di San Francesco, 8 giugno-15 settembre 1985, Firenze, Centro Di, 1985.



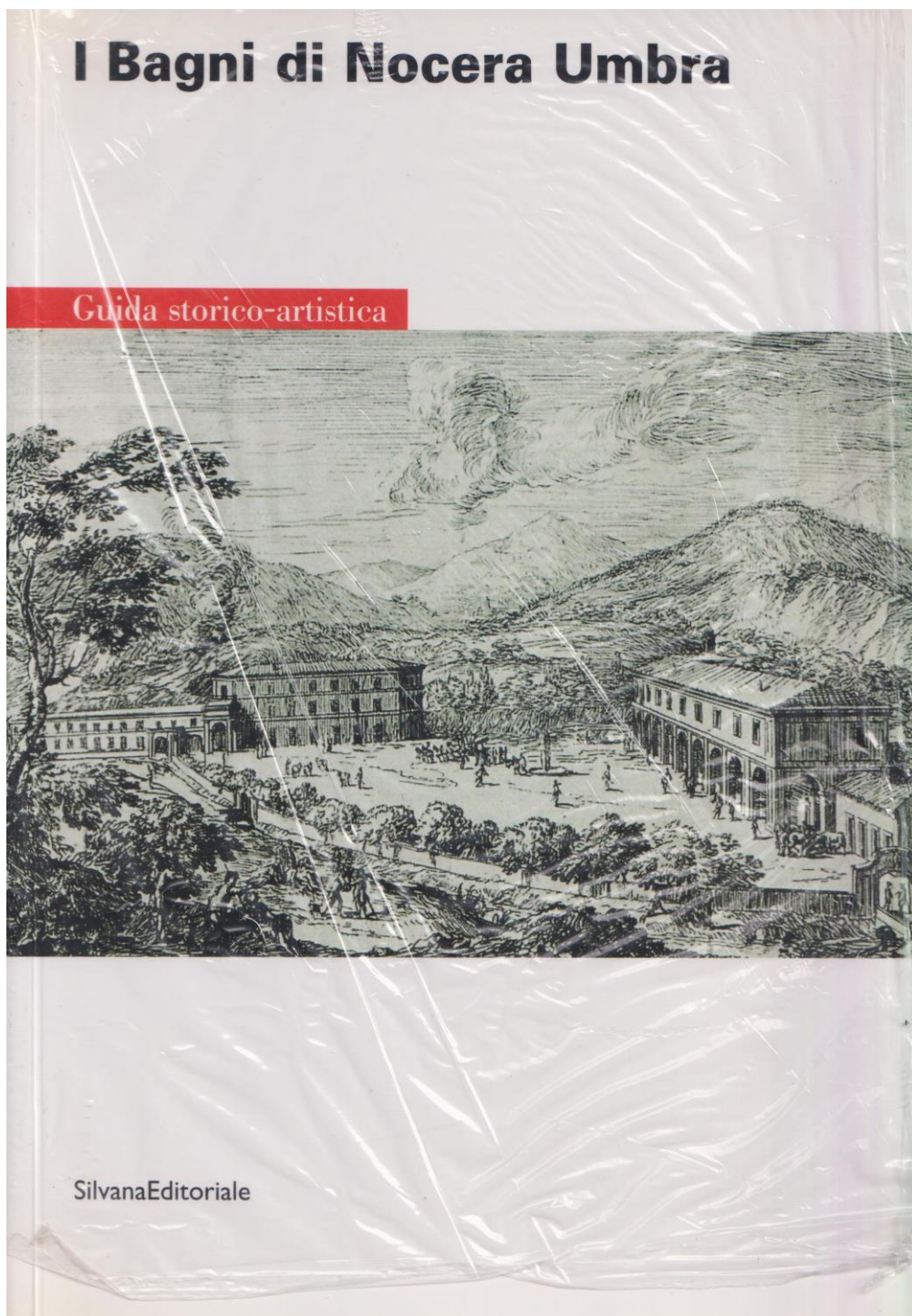
1995

Nocera Umbra...la collina del sole e del vento-Guida turistica della città e del suo territorio, Nocera umbra, Grafica Offset, 1995.



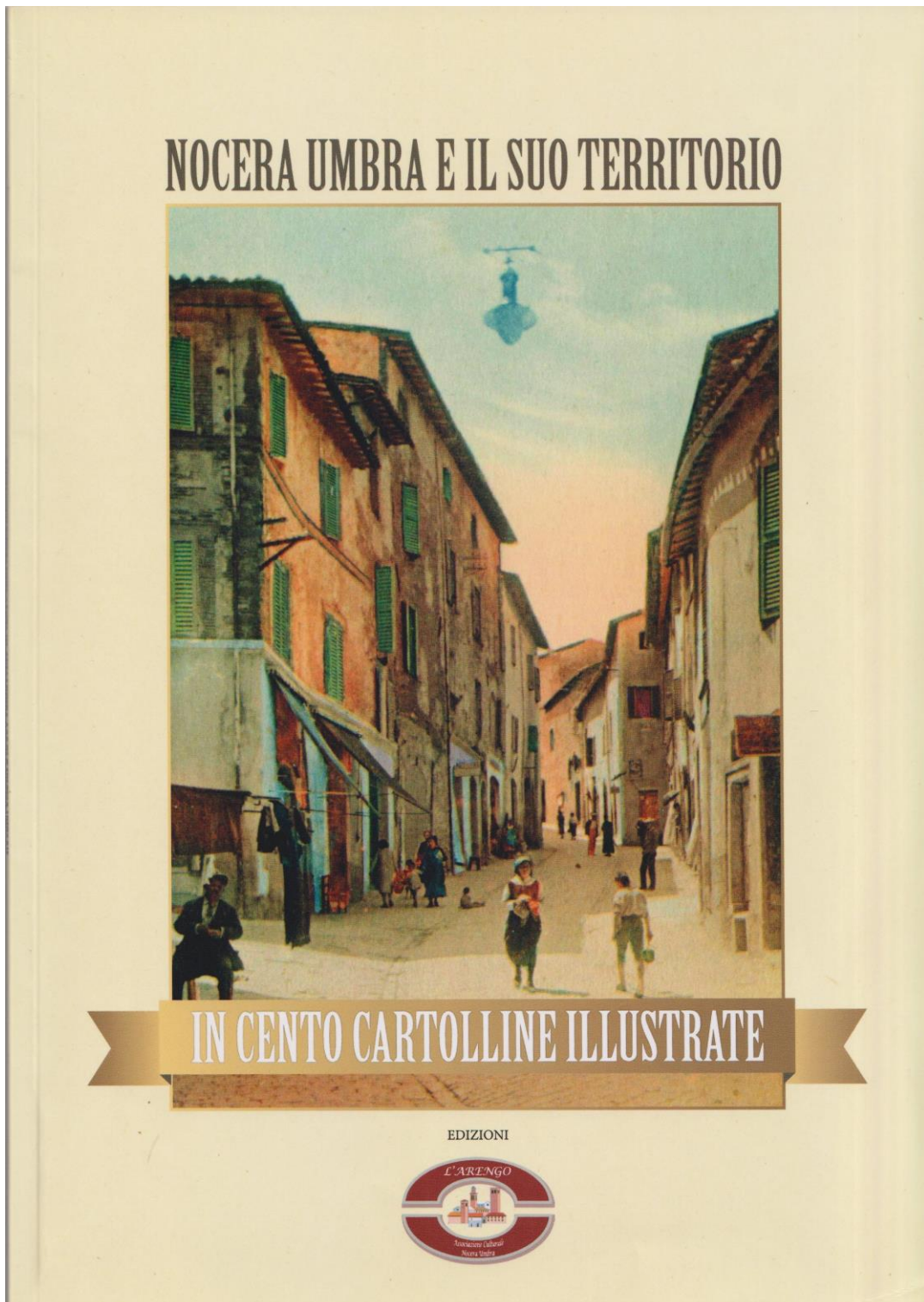
2003

I Bagni di Nocera Umbra [testo storico], in I Bagni di Nocera Umbra-Guida storico artistica, a cura di Francesco Santucci, Milano, Silvana, 2003.



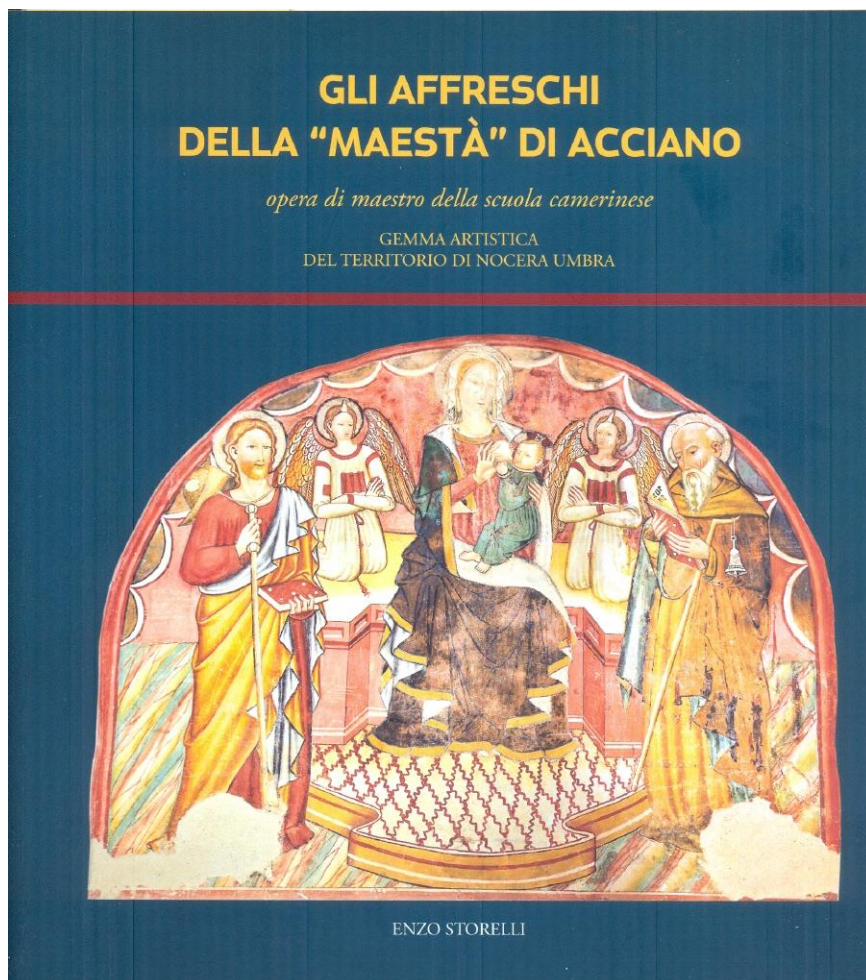
2012

Nocera Umbra: un intreccio di natura e storia, in Nocera Umbra e il suo territorio in cento cartoline illustrate, Edizioni L'Arengo, 2012.



2014

La Via Nucerina e le sue diramazioni, in Enzo Storelli, *Gli affreschi della "Maestà" di Acciano-Opera di maestro della scuola camerinese*, Perugia, Tipografia Pontefelcino, 2014.



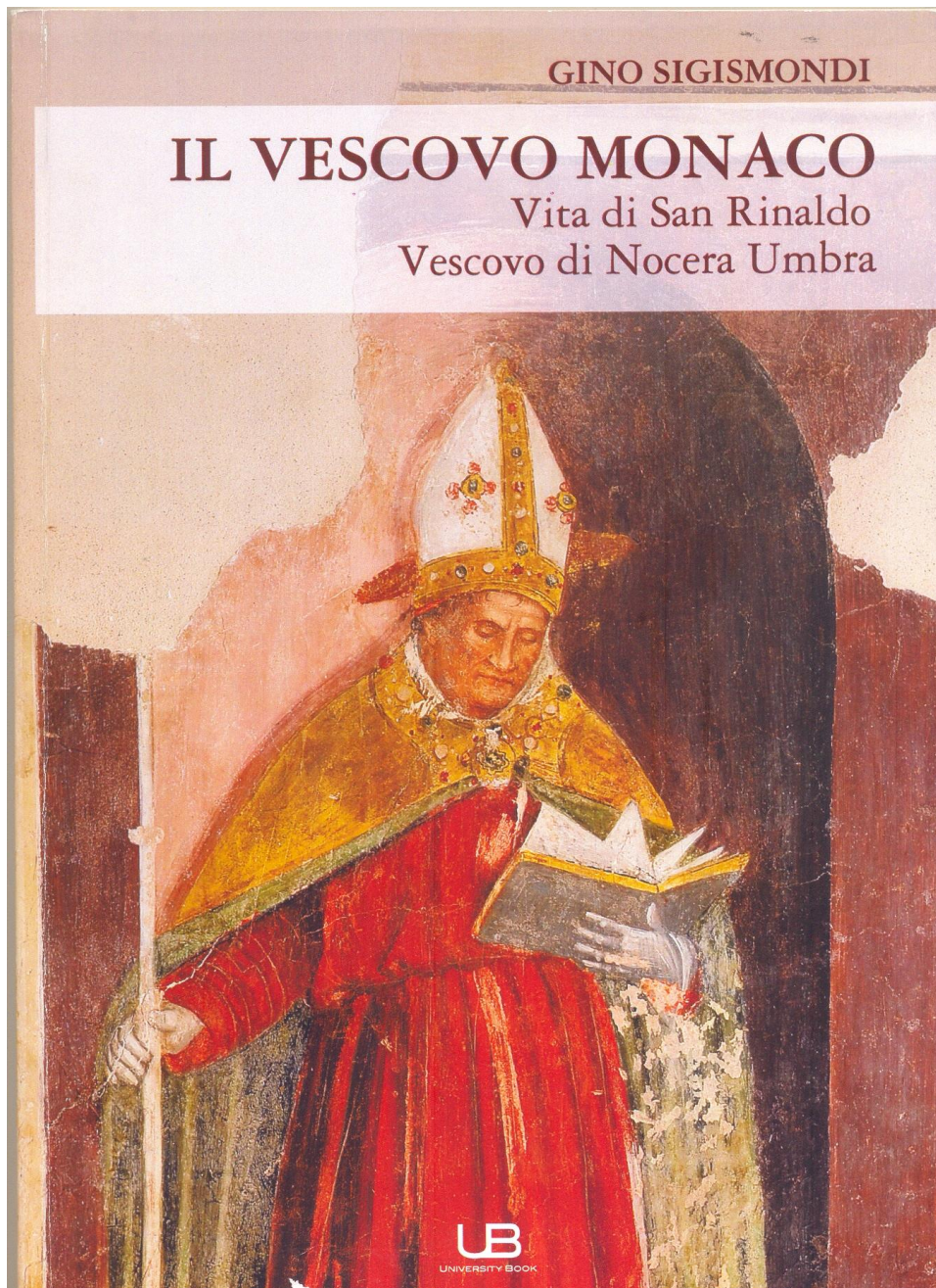
2017

Il Centenario di San Rinaldo 1217-2017, Foligno, Il Formichiere, 2017



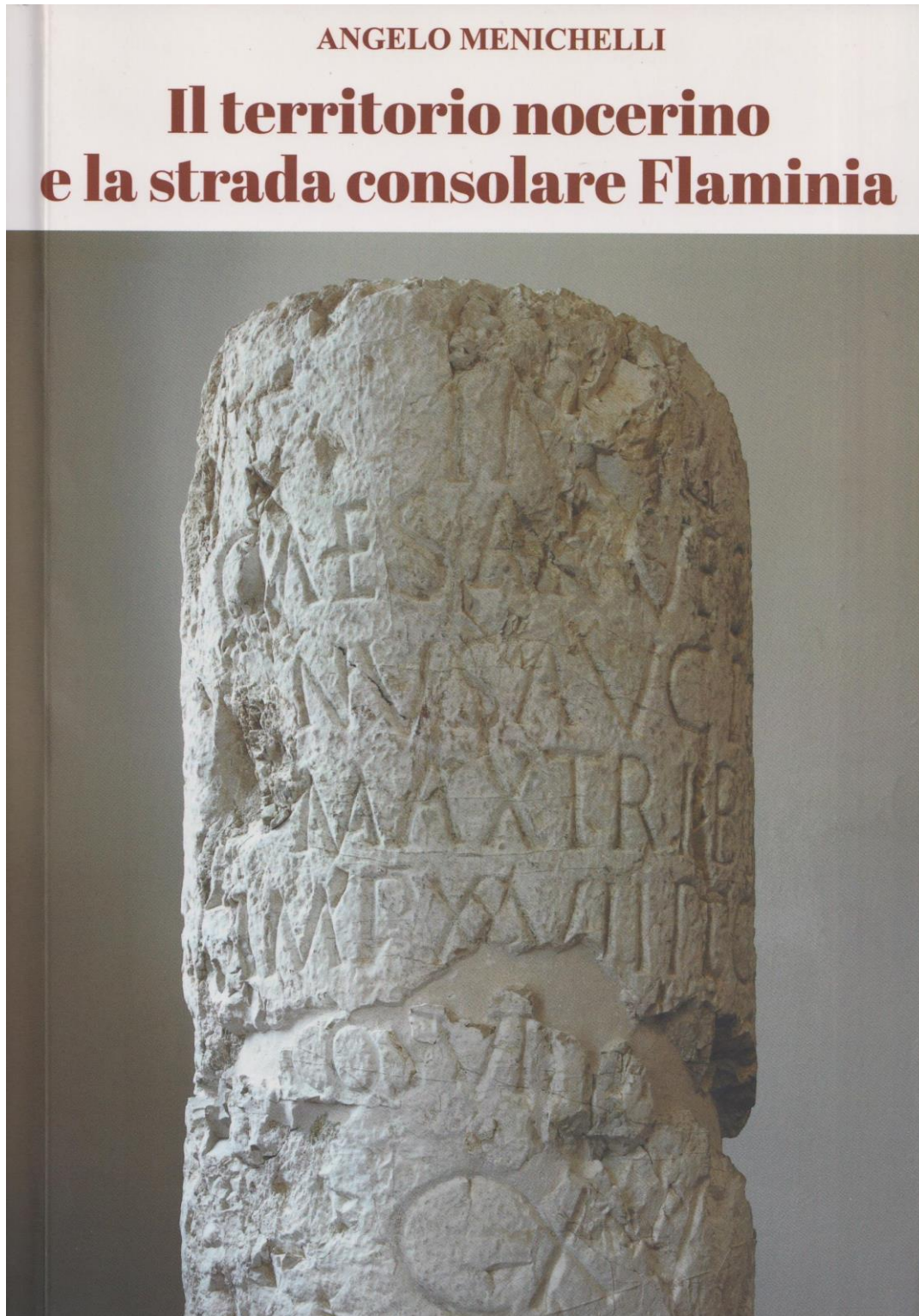
2017

Prefazione a Gino Sigismondi, *Il Vescovo monaco-Vita di San Rinaldo Vescovo di Nocera Umbra*, University Book di Digital Editor, 2017.



2019

Il territorio nocerino e la strada consolare Flaminia, con Prefazione di Mario Centini, Nocera Umbra, L'Arengo, 2019.



OPUSCOLI E ARTICOLI IN QUOTIDIANI E PERIODICI⁵²

1968

Importante scoperta archeologica-Una tomba romana rivela l'antico tracciato della Flaminia, in "La Nazione" 7 dicembre 1968.

Importanti ritrovamenti archeologici-Frammenti di civiltà romana riaffiorano a Nocera Umbra, in "Il Messaggero" 7 dicembre 1968.

1971

Cronache del comprensorio della valle umbra/Nocera Umbra/Presentazione, in "Gazzetta di Foligno" n. 48 1971, p. 9.

La stampa e Nocera, in "Gazzetta di Foligno" n. 49 1971 p.9.

Nocera Umbra/Gli orari dei negozi, in "Gazzetta di Foligno" n. 50 1971 p. 9.

Nocera Umbra/Catalogo delle opere d'arte, in "Gazzetta di Foligno" n. 51 19.12.1971 p.9.

Nocera Umbra-Patrimonio artistico e occupazione, in "Gazzetta di Foligno" Natale 1971.

1972

Nocera Umbra/Ammodernamento della Flaminia, in "Gazzetta di Foligno" n. 1 del 1972 p.9.

I nocerini vogliono la Flaminia, in "Gazzetta di Foligno" n. 2 1972 p. 7.

Cronaca di Nocera/Villa Aurora si trasforma in ceramica, in "Gazzetta di Foligno" n. 3 1972 p.6.

Cronaca di Nocera/Disoccupazione, in "Gazzetta di Foligno" n. 4 1972 p. 9.

Il culto di San Rinaldo, in "Gazzetta di Foligno" n. 6 del 6.2.1972 p. 9.

⁵² I testi pubblicati sul Bollettino storico nocerino sono reperibili sul sito www.avisnoceraumra.it. Gli articoli della "Gazzetta Ufficiale" sono nel sito del settimanale. L'Altranocera e L'Arengo, in quanto riviste stampate, sono a disposizione nella Biblioteca Augusta di Perugia.

Cronaca di Nocera/Nuovo Consiglio AACST, in “Gazzetta di Foligno” n. 7 1972 p. 9.

Cronaca di Nocera/E’ ora di lavorare, in “Gazzetta di Foligno” n. 10 1972 p. 9.

Festa di San Rinaldo, in “Gazzetta di Foligno” n. 4 1972 p. 9.

Cronaca di Nocera/Notiziario/Nuovo vescovo, in “Gazzetta di Foligno” 6.8.1972 p. 7.

Arte e ambiente, in “Il Messaggero” 5.8.1972.

Si apre a Nocera la mostra sui tesori d’arte da salvare, in “La Nazione” 5.8.1972.

Cronaca di Nocera/Mostra arte e ambiente, in “Gazzetta di Foligno” 6.8.1972 p. 7.

Cronaca di Nocera/Ritrovamento di una pietra miliare, in “Gazzetta di Foligno” 6.8.1972 p. 7 [ripubblicato in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino n. 50 - novembre 2013].

Arte e ambiente e Nocera Umbra, in “Il Messaggero” 10.8.1972.

Relazione storica sulle mura di Nocera, in Arte e ambiente a Nocera-Mostra documentaria in Santa Chiara, ciclostilato in proprio a cura del Gruppo “Italia Nostra” s.d. [agosto 1972].

Cronaca di Nocera/Il turismo e l’ambiente, in “Gazzetta di Foligno” 3.9.1972 p. 7.

Affreschi venuti alla luce a Nocera, in “Gazzetta di Foligno” 1.10.1972 [ripubblicato in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 51-dicembre 2013].

1973

Festa di San Rinaldo, in “Gazzetta di Foligno” n. 6 1973 p. 9.

Cronaca di Nocera/Consiglio comunale, in “Gazzetta di Foligno” n. 18.2.1973 p. 9.

Notiziario nocerino, in “Gazzetta di Foligno” 12.8.1973 p. 7.

Mostra documentaria a Nocera, in “Gazzetta di Foligno” 6.8.1973 p. 7.

Un grande maestro umbro: Francesco Mari, in “La Voce” 11 novembre 1973.

1974

Una nuova edizione della storia di Nocera dello Jacobilli, in “La Voce” 8 settembre 1974 [pubblicato anche nella “Gazzetta di Foligno” n. 39 del 20 ottobre 1974, p.2].

1976

Diario antico/gennaio 1096, in “Gazzetta di Foligno” n. 4 1976, p. 5.

Diario antico [1240, 1584, 1944], in “Gazzetta di Foligno” n.5 1976, p. 5.

Flaminia dimenticata: atteggiamenti discriminanti degli organi centrali di ANAS e della Regione, in “Gazzetta di Foligno” n. 9 1976, p. 5.

Diario antico [1378, 1149, 1664], in “Gazzetta di Foligno” n. 10 1976, p. 44.

Diario antico [1469], in “Gazzetta di Foligno” n. 11 1976, p. 2.

Diario antico/3 aprile 1897-gli astensionisti di Foligno, in “Gazzetta di Foligno” n. 12 1976, p. 5.

Diario antico [1472], 1888, 1912], in “Gazzetta di Foligno” n. 13 1976, p. 2.

Diario antico [1341], in “Gazzetta di Foligno” n. 17 1976, p. 4.

Diario antico [1907, 1456, 1565], in “Gazzetta di Foligno” n. 19 1976, p. 4.

Diario antico [23 maggio 1565], in “Gazzetta di Foligno” n. 20 1976, p. 5.

Diario antico [1 giugno 1840], in “Gazzetta di Foligno” n. 21 1976, p. 5.

Diario antico/6-10 giugno 1707 Passaggio di truppe austriache per il folignate, in “Gazzetta di Foligno” n. 22 1976, p. 4.

Diario antico [Gentile da Foligno, Giuseppe Bragazzi], in “Gazzetta di Foligno” n. 23 1976, p. 3.

Diario antico [13 maggio 1398, 15 maggio 1329], in “Gazzetta di Foligno” n. 24 1976, p. 4.

Diario antico [28 giugno 1461, giugno 1501], in “Gazzetta di Foligno” n. 25 1976, p. 4.

Diario antico [luglio 1336, luglio 1845], in “Gazzetta di Foligno” n. 26 1976, p. 3.

Diario antico [Perugia e Foligno nel 1289], in “Gazzetta di Foligno” n. 28 1976, p. 3 [non firmato].

Diario antico [5 agosto 1903], in “Gazzetta di Foligno” n. 29 1976, p. 5.

Diario antico [Alessandro Spezi], in “Gazzetta di Foligno” n. 30-33 1976, p. 2.

Diario antico [Bevagna 1377], in “Gazzetta di Foligno” n. 34 1976, p. 5.

Diario antico [16 settembre 1496], in “Gazzetta di Foligno” n. 35 1976, p. 7.

Diario antico [19 settembre 1836, 21 settembre 1879], in “Gazzetta di Foligno” n. 36 1976, p. 2.

Diario antico [2 ottobre 1814, 5 ottobre 1942], in “Gazzetta di Foligno” n. 37 1976, p. 7.

Diario antico [18-19 ottobre 1905], in “Gazzetta di Foligno” n. 40 1976, p. 3.

Diario antico [24 ottobre 1748], in “Gazzetta di Foligno” n. 41 1976, p. 4.

Diario antico [4 novembre 1487, 5 novembre 1492], in “Gazzetta di Foligno” n. 42 1976, p. 5.

Diario antico [9 novembre 1441, 12 novembre 1888], in “Gazzetta di Foligno” n. 43-44 1976, p. 5.

Diario antico [22 novembre 1943, 24 novembre 1751, 25 novembre 1864], in “Gazzetta di Foligno” n. 45 1976, p. 5.

Diario antico [29 novembre 1840], in “Gazzetta di Foligno” n. 46 1976, p. 5.

Diario antico/Rutili deputato -“La scintilla socialista” -Un missionario, in “Gazzetta di Foligno” n. 47 1976, p. 4.

Diario antico/Nicolò innamorato-testamento Cristofana, in “Gazzetta di Foligno” n. 48 1976, p. 5.

Diario antico/dicembre 1813: truppe a Foligno, in “Gazzetta di Foligno” 19.12.1976.

1977

Diario antico/Contrasti tra Foligno e Spello a causa dei confini [1489], in “Gazzetta di Foligno” n. 1 1977, p. 5.

Diario antico/Convegno di Spoleto-I beni culturali ecclesiastici, in “Gazzetta di Foligno” n. 2 1977, p. 2.

Diario antico/Onoranze a San Feliciano [1800], in “Gazzetta di Foligno” n.3 1977, p. 5.

Diario antico/Il monte Frumentario di Foligno [6 febbraio 1488], in “Gazzetta di Foligno” n. 5 1977, p. 5.

Diario antico/1849-festa repubblicana a Spello, in “Gazzetta di Foligno” n. 7 1977, p. 5.

Diario antico/Il Papa a Foligno [28 febbraio 1782], in “Gazzetta di Foligno” n. 8 1977, p. 5.

Diario antico/1 marzo 1762, in “Gazzetta di Foligno” n. 10 1977, p. 4.

Diario antico/Foligno e i Medici, in “Gazzetta di Foligno” n. 11 1977, p. 4.

Diario antico/Nicolò Tignosi, in “Gazzetta di Foligno” n. 12 1977, p. 4.

Diario antico [Ospedali a Foligno nel medioevo], in “Gazzetta di Foligno” n. 13-14 1977, p. 4.

Diario antico/I farmacisti, in “Gazzetta di Foligno” n. 15 1977, p. 4.

Diario antico/Gli ospedali a Foligno, in “Gazzetta di Foligno” n. 16 1977, p. 4.

Diario antico/ terremoti a Foligno, in “Gazzetta di Foligno” 16.1.1977.

Diario antico/Curiosità sulla processione di San Feliciano, in “Gazzetta di Foligno” 30.1.1977.

Diario antico [testamento 21 luglio 1453], in “Gazzetta di Foligno” 13.2.1977.

Diario antico/Testamento di beneficenza [1348], in “Gazzetta di Foligno” n. 18 1977, p. 4.

Diario antico/Bolla papale per l’unificazione degli ospedali-anno 1510, in “Gazzetta di Foligno” n. 19 1977, p. 5.

Diario antico [Gazzetta Universale 1829], in “Gazzetta di Foligno” n. 20 1977, p. 2.

Diario antico/Foligno salvata dalle devastazioni di un capitano di ventura, in “Gazzetta di Foligno” n. 23 1977, p. 5.

Diario antico/Chiacchiere su un volontario del Risorgimento, in “Gazzetta di Foligno” n. 24 1977, p. 5.

Diario antico/Lettera di un Gioberti ad un folignate, in “Gazzetta di Foligno” n. 26 1977, p. 5.

Diario antico/Onoranze a Cavour, in “Gazzetta di Foligno” n. 27 1977, p. 5.

Diario antico [Repubblica Romana 1848], in “Gazzetta di Foligno” n. 28 1977, p. 2.

Diario antico/Sottomissione di Gallano al Comune di Valtopina, in “Gazzetta di Foligno” n. 29 1977, p. 5.

Diario antico/Stralci giornalistici di cinquant’anni fa, in “Gazzetta di Foligno” n. 33 1977, p. 5.

Diario antico/Lettera di Mazzini ad un folignate, in “Gazzetta di Foligno” n. 34 1977, p. 5.

Diario antico/Il servo di Dio Giambattista Vitelli, in “Gazzetta di Foligno” n. 35 1977, p. 3.

Diario antico/La storia del fiume topino, in “Gazzetta di Foligno” n. 37 1977, p. 5.

Nuove iscrizioni romane rinvenute a Nocera, in “Bollettino della Deputazione di storia patria per l’Umbria”, 74 (1977), I, 1-30.

1978

3° Convegno di studi storici ecclesiastici/La figura e l’opera di Papa PIO IX/1, in “Gazzetta di Foligno” n. 1 1978, p. 3.

3° Convegno di studi storici ecclesiastici/La figura e l’opera di Papa PIO IX/2, in “Gazzetta di Foligno” n. 2 1978, p. 6.

Diario antico/Il Topino e gli architetti del secolo XVI, in “Gazzetta di Foligno” n. 6 1978, p. 4.

Diario antico/Privilegi imperiali a Spello, in “Gazzetta di Foligno” n. 7 1978, p. 5.

Diario antico/Il baldacchino berniniano di san Feliciano, in “Gazzetta di Foligno” n. 9 1978, p.5.

Diario antico/Gli ideali napoleonici e la miseria, in “Gazzetta di Foligno” n. 10 1978, p.4.

Diario antico/Un passaggio di una reliquia della passione, in “Gazzetta di Foligno” n. 11 1978, p.5.

Colfiorito, il suo lago e la sua storia, in “Gazzetta di Foligno” n.19 21.5.1978, p.5.

Plestia e la via consolare Roma Camerino-Ricerca dello studioso tedesco Gerhard Radke, in “Gazzetta di Foligno” n.20 28.5.1978, p.5.

Plestia centro religioso dei popoli umbri, in “Gazzetta di Foligno” n, 21 11.6.1978, p.5.

Annibale a Plestia. in “Gazzetta di Foligno” n.22 18.6.1978, p.5.

Plestia: la predicazione cristiana e il suo affermarsi, in “Gazzetta di Foligno” n. 23 25.6.1978, p. 5.

La fine di Plestia, in “Gazzetta di Foligno” n. 24 2.7.1978 p. 5.

1981

Memorie del francescanesimo nella diocesi di Nocera e Gualdo, in Guida liturgico-pastorale per l'anno 1981-1982, Regione Pastorale Umbria, Urbania [ripubblicato in "Alfatenia-Bollettino storico nocerino" n. 72-settembre 2015].

1983

L'ultimo viaggio di S.Francesco, in "Picenum Seraphicum" anno XVI 1981-83 pp. 221-252.

1986

Ricordo di Gino Sigismondi, in "Bollettino di Storia Patria per l'Umbria" vol. LXXXI (1984), pp. 199-202.

1988

Segreti natalizi dagli archivi, numero unico [ripubblicato come "Quaderno di Alfatenia" n. 63-dicembre 2014].

1991

Nocera Umbra: un passato di storia in attesa di futuro, in "Note economiche per l'operatore", 1991, n.1, pp. 101-115.

1992

Nocera documenta la civiltà contadina, in Arti e manifatture tra città e campagna, Foligno, Cassa di Risparmio Foligno, 1992.

1993

Cento anni del Carmelo a Nocera in una storia millenaria, in I Carmelitani cento anni a Nocera-unico unico a cura del Centro di spiritualità "Il Carmelo" di Nocera Umbra, 1993.

Nocera nel passato, in "Cittadino", 1993 n.4 p. 13-15.

1997

Relazione storico-artistica sulla chiesa di S.Michele Arcangelo in Colsantangelo di Nocera Umbra, in Chiesa di San Michele Arcangelo, Numero unico, 1997.

1998

Nocera umbra e i terremoti, in Un popolo alla prova, a cura di Don Girolamo Giovannini, Bastia Umbra, Grafiche Diemme, 1998

2000

La Porta Nuova, in “RM-Periodico di notizie storiche artistiche, tradizioni del Lazio e del Centro-Italia”, novembre 2000, p. 49 [ripubblicato in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 45-giugno 2013].

2001

Nocera e San Rinaldo, opuscolo a cura dell’Ufficio Cultura del Comune di Nocera Umbra, 9 febbraio 2001 [ripubblicato in in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 77-febbraio 2016].

All’età di settantacinque anni è morto lo scultore Enzo Angelini da Collecroce-Era uno straordinario maestro del legno sul nostro Appennino, in “La Gazzetta di Foligno” 8 aprile 2001.

Una duchessa dimenticata-Nobile nocerina educò Federico II, futuro “giustiziere” della città, in “L’altraNocera” maggio-giugno 2001.

Appunti per la storia del territorio-II teatro a Nocera, in “L’AltraNocera” , novembre-dicembre 2001.

2002

I giovani di Nocera e l’Università, in “L’altraNocera” gennaio-febbraio 2002.

Iconografia di San Rinaldo-Una tela poco conosciuta del secolo XX, in “L’altraNocera” gennaio-febbraio 2002.

Iconografia di San Rinaldo-Una tela poco conosciuta del secolo XX, in “L’altraNocera” A. II n.1, gennaio-febbraio 2002.

Il teatro Alphenia, in “L’altraNocera” A. II -maggio-giugno 2002.

Una città e le distinzioni spazio temporali, in “L’AltraNocera” luglio-agosto 2002.

Giovanni di Chella da Nocera-Un personaggio di Nocera dimenticato, vittima di un sistema camuffato da ideali, in “L’AltraNocera” luglio-agosto 2002.

Due opere di devozione e di arte sono tornate a Nocera-Erano state rubate dalla Cattedrale nel 1994, in “L’AltraNocera” luglio-agosto 2002.

La nuova urna di San Rinaldo in occasione del Sesto Centenario del Patrono di Nocera del 1822, in “L’AltraNocera” luglio-agosto 2002.

2003

Le reliquie di San Rinaldo nella venerazione secolare, in “L’AltraNocera” gennaio-febbraio 2003.

Il centenario della morte di Papa Leone XIII e Nocera-La nostra città ha avuto qualche parte nella vita del grande papa e conserva alcuni suoi ricordi, in “L’altraNocera” aprile 2003.

Mostra documentaria: “Leone XIII, ricordi del segretario Angeli”- Esposta per un mese la raccolta di monsignor Rinaldo Angeli sul suo papa, in “L’AltraNocera” maggio 2003.

Il primo conflitto mondiale e il territorio nocerino, in “L’altraNocera” agosto 2003.

La Cattedrale della rinascenza, in “L’AltraNocera” agosto 2003.

2004

La festa del Patrono san Rinaldo-Riflessione sul significato del culto dei Santi nel XXI secolo, in “L’AltraNocera” gennaio/febbraio 2004.

L’opera di Matteo da Gualdo a Nocera, in “L’AltraNocera” n.2, 2004.

Resistenza a Nocera-Ricordi della guerra partigiana del 1943-1944 di un bambino di allora, in “L’AltraNocera” maggio-giugno 2004.

La Nocera del secolo XIV e XV-Note di vita politica e della vita della popolazione, in “L’AltraNocera” agosto 2004

L’acqua di Nocera nello sviluppo dell’Italia post unitaria, in “L’AltraNocera” agosto 2004;

2005

A Stravignano i restauri scoprono una Chiesa del XIII secolo-Riaperta al culto la Chiesa di Santa Maria, in “L’AltraNocera” maggio 2005.

L’obbedienza è sempre una virtù-La figura di Francesco Mari, biblista teologo nocerino del XX secolo, in “L’altraNocera” maggio 2005.

Un delitto fraticida a Nocera-Il personaggio Cinicchia nel brigantaggio della metà del secolo XIX, in “L’AltraNocera” , agosto 2005.

Un Trinci abitante nel territorio di Nocera-Moricuzio Trincia di Stravignano, in “L’AltraNocera” agosto 2005.

Il pane di San Tomasuccio, in “L’AltraNocera” novembre 2005.

I francescani del sacro convento di Assisi a Nocera-Una visita gradita per ripercorrere alcuni luoghi della vita di san Francesco, in “L’altraNocera” dicembre 2005.

2006

Il santo di Nocera antesignano delle adozioni- L’esempio di carità di san Rinaldo nella generosa attenzione ai poveri, in “L’AltraNocera” gennaio-febbraio 2006.

Venticinque anni di Cortocircuiti-E’ in libreria e in edicola la raccolta degli editoriali del nostro Direttore, in “L’AltraNocera” gennaio-febbraio 2006

La Diocesi di Nocera nella storia [non firmato], in “L’AltraNocera” Numero speciale febbraio 2006.

La Chiesa di Santa Maria Vergine in Stravignano di Nocera Umbra-Cenni storici, in Si riapre al culto Santa Maria di Stravignano, Stravignano, Pasqua 2006.

L'acqua e la storia di Nocera Umbra-Il 22 marzo è stata celebrata la giornata mondiale dell'acqua, in "L'AltraNocera" maggio 2006.

La Nocera degli Umbri-Pubblicato un nuovo libro della Soprintendenza per i Beni archeologici regionali, in "L'AltraNocera" luglio 2006.

Non si ferma l'attività degli archeologi a Nocera-Campagna di scavi nell'Area Zingaretti di Campodarco, in "L'AltraNocera" luglio 2006.

Una lapide ricordo del settimo centenario di San Rinaldo-riportata alla luce al termine dei lavori di ricostruzione in località Case, in "L'AltraNocera" luglio 2006

Il centenario di San Rinaldo nel XV secolo, in "L'AltraNocera" Speiale Palio 2006.

Un Cardinale in fuga a Lanciano, in "L'AltraNocera" Speciale Palio 2006.

Una lapide ricordo del settimo centenario di San Rinaldo, in "L'Arengo-Bollettino storico nocerino" luglio-agosto 2006.

Rinnovato il Monastero delle Clarisse di Nocera. L'antico complesso pronto ad accogliere nuova spiritualità, in "L'AltraNocera" dicembre 2006

Riapertura della Chiesa parrocchiale di Parrano, in "L'altraNocera" dicembre 2006.

Cavalcata di Satriano: l'ultimo viaggio di San Francesco, in "L'altraNocera" dicembre 2006.

2007

Presentazione del Calendario 2007 [centro storico di Nocera Umbra], a cura del Comune di Nocera Umbra.

San Rinaldo Vescovo-Patrono di Nocera, in "L'altraNocera" febbraio 2007.

L'avventurosa storia del Teatro Alphenia, in "L'Arengo-Bollettino storico nocerino" n.3- gennaio-aprile 2007.

Ricordo del professore Enrico Schiaroli, in "L'altraNocera" ottobre 2007.

Mille anni fa nasceva la Diocesi di Nocera, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 7-novembre 2007.

2008

Presentazione del Calendario 2008 “I Castelli”, a cura del Comune di Nocera Umbra.

San Rinaldo/I guanti trafugati da ignoti sono ancora da ricercare, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 9- gennaio 2008.

Iconografia/Una Tela di San Rinaldo nella Chiesa di Mecciano di Camerino, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 10-febbraio 2008.

La passione di Cristo nella tradizione di Nocera, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n.11-marzo 2008.

Ricordo di Mons. Domenico Neri, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 11-marzo 2008.

Biblioteche e Archivi, un tesoro da valorizzare, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 12-aprile 2008.

I Beni culturali a Nocera a dieci anni dal sisma, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 12-aprile 2008.

Nocera e il continente africano nel secolo XIX, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 13/15-maggio-luglio 2008.

La Biblioteca Piervissani, in “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 16-agosto 2008.

Un frammento del monumento funebre del vescovo Varino Favorino (1514-1537), opuscolo allegato a “L’Arengo-Bollettino storico nocerino” n. 16-agosto 2008.

2009

La devozione a san Rinaldo in un libretto del 1816, in “L’Arengo-Bollettino bimestrale-marzo/aprile 2009.

Il Polittico dell’Alunno in due documenti d’archivio recentemente ritrovati, in “L’Arengo-Bollettino bimestrale-marzo/aprile 2009.

L'antica Flaminia riemerge a Colle, in "L'Arengo-Bollettino bimestrale-marzo/aprile 2009.

L'assetto viario del centro storico di Nocera, in "L'Arengo" luglio-agosto 2009.

Bagnara, un territorio ricco di acqua e di vitalità, in "L'Arengo" novembre-dicembre 2009.

2010

Le sorgenti d'acqua a Nocera Umbra, presentazione del Calendario 2010 "Nocera Umbra e le sue acque", con la collaborazione fotografica di Giulio Micheli, a cura dell'Associazione culturale L'Arengo.

San Rinaldo: il presbitero, il monaco, l'eremita, in "L'Arengo" gennaio-febbraio 2010.

Lanciano, il complesso parrocchiale rivive una nuova stagione, in "L'Arengo" maggio-giugno 2010.

I giochi nel tempo a Nocera Umbra, in "L'Arengo" luglio-agosto 2010.

Il Monastero di San Giovanni di Nocera nella storia, in I tesori di Nocera Umbra-Mostra di paramenti sacri, Chiesa di San Giovanni Battista delle Clarisse riformate di Nocera Umbra, agosto 2010.

L'Unità d'Italia e Nocera Umbra/1, in "L'Arengo" settembre-ottobre 2010.

Inaugurazione e apertura degli archivi comunali, in "L'Arengo" settembre-ottobre 2010.

L'Italianità. Un percorso storico da mai dimenticare, in "L'Arengo" settembre-ottobre 2010.

2011

Gli ultimi ritrovamenti archeologici a Nocera Umbra, in "L'Arengo" gennaio-febbraio 2011.

L'Unità d'Italia e Nocera Umbra/2, in "L'Arengo" gennaio-febbraio 2011.

Biografia di Enzo Angelini, in "L'Arengo" marzo-aprile 2011.

Strage di Collecroce. 17 aprile 1944 e seguenti, in "L'Arengo" marzo-aprile 2011.

Il clero e la resistenza a Nocera, in "L'Arengo" maggio-giugno 2011.

Resistenti e resistenza in Umbria, in "L'Arengo" maggio-giugno 2011.

Riposizione della vittoria alata sul monumento dei caduti, in "L'Arengo" luglio-agosto 2011.

Conferenza sull'Unità d'Italia. Scelte politiche e sociali in Italia (1948-1963), in "L'Arengo" luglio-agosto 2011.

Un convegno di studi. Gli umbri nella crisi modernista, in "L'Arengo" novembre-dicembre 2011.

2012

Un pavimento che torna a vivere, in "L'Arengo" gennaio-febbraio 2012.

Le visite pastorali nel territorio nocerino, in "L'AltraNocera" Speciale per la benedizione delle famiglie, marzo 2012.

Breve descrizione delle parrocchie, in "L'AltraNocera" Speciale per le benedizioni delle famiglie, marzo 2012.

La memoria nei cassetti. La solenne processione in occasione del Centenario di San Rinaldo il 16 agosto 1925.

L'istruzione al Seminario di Nocera, in "L'Arengo" marzo-aprile 2012.

I primi anni e lo sviluppo dell'istituzione Seminario, in "L'Arengo" maggio-giugno 2012.

Il Seminario e le visite pastorali dei secoli XVI-XVIII, in "L'Arengo" luglio-agosto 2012.

2013

Letti per voi/Rolando Buono, un profilo, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 43-aprile 2013.

La Maestà del Picchio, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 44-maggio 2013.

Il Centenario di San Rinaldo, “Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino n. 48-settembre 2013.

Storia della Porta Vecchia, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 49-ottobre 2013.

2014

La zona Collecchie, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 53-febbraio 2014.

Letti per voi/L’Azione cattolica nella ex Diocesi di Nocera e Gualdo illustrata in una tesi di laurea, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 53-febbraio 2014.

Un documento della tragedia del secondo conflitto mondiale riapre ferite e dolori [Lettera pastorale Vescovo Ettore], in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 53-febbraio 2014.

Gli ebrei a Nocera nel medioevo, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 55-aprile 2014.

Nocera Scalo/Chiesa del Cuore Immacolato di Maria, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 60 settembre 2014.

Bagnara/La chiesa di Sant’Egidio, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 61-ottobre 2014.

Don Francesco Mari, “obbedientissimo in Cristo”, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 62-novembre 2014.

Francesco Di Pilla e il suo studio su don Francesco Mari, “Quaderno n.10 di Alfatenia, - novembre 2014.

Molinaccio/Chiesa Santa Maria della Vittoria, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 62-novembre 2014.

Villa Postignano/Sant’Antonio Martire, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 63-dicembre 2014.

Relazione sui reperti [di Diego Santarelli]-Un poco di storia e interpretazione, in “Alfatenia” n. 63- dicembre 2014.

2015

Salmata/Il Santuario de La Salette, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 64-gennaio 2015.

Ponte Parrano, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 65-febbraio 2015.

Colle/Chiesa Santi Gregorio e Romano, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 66-marzo 2015.

Il Castello di Montecchio, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 67-aprile 2015.

Casebasse/San Giovenale, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 68-maggio 2015.

La Chiesa di Santa Croce, “Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino”, maggio 2015.

Stravignano, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 69-giugno 2015.

La Chiesa di San Filippo, “Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino”-n. 72-settembre 2015.

Due libri di storia di “paese” del nostro territorio presentano avvenimenti, ambiente, famiglie e vita ordinaria di un passato, eredità di oggi, in “L’Arengo-Rivista bimestrale di storia e cultura di Nocera e del suo territorio” settembre-ottobre 2015.

2016

Il clero nocerino nella prima guerra mondiale, “Quaderno di Alfatenia n.15-Bollettino storico nocerino -febbraio 2016.

Lo scultore di Collecroce/Enzo Angelini: uomo ricco di umanità, artista che descrive l’umanità, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 79-aprile 2016.

Nocera Umbra-trova collocazione adeguata, dopo il sisma del '97, l’Archivio storico della ex diocesi, in “La Voce” 27 maggio 2016.

L’Archivio della ex Diocesi di Nocera e Gualdo-Torna un altro pezzo di storia, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 81-giugno 2016.

Foligno e Nocera/Rapporti di vicinanza e collaborazione, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 82-luglio 2016.

Boschetto e Gaifana, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 84-settembre 2016.

Sorifa, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 85-ottobre 2016.

S.Andrea di Maccantone, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 86-novembre 2016.

Don Francesco Mari (1873-1934) biblista nocerino, “Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino- novembre 2016.

Il Duomo di Nocera nella storia, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 87-dicembre 2016.

2017

La memoria dell’antica diocesi di Nocera e Gualdo/Una pubblicazione di fede e affetto, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 89-febbraio 2017.

La strage di Collecroce di Nocera Umbra del 1944, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 91-aprile 2017.

La famiglia Giacobuzi, in “Alfatenia-Bollettino storico nocerino” n. 92-maggio 2017.

Il clero nocerino durante il rastrellamento del 1944, “Quaderno n.19 di Alfatenia-Bollettino storico nocerino”- giugno 2017.

Le terziarie francescane-Riposizione della tela della conversione di San Paolo restaurata/2, in “L’Arengo-Bimestrale di storia e cultura” maggio-giugno 2017.

2018

Descrizione cronologica della biografia del Santo di Nocera, Rinaldo da Postignano, in Calendario 2018, allegato ad “Alfatenia” n. 99- dicembre 2017.

Il Chiesa e il Convento di San Paolo di Tiratolo, “Quaderno di Alfatenia-Bollettino storico nocerino”- gennaio 2018.

L’indulgenza della Porziuncola di Assisi e San Rinaldo, in “L’Arengo-Bimestrale di storia e cultura” maggio-giugno 2018.

ALLEGATO AD ALFATENIA
Bollettino storico nocerino-Mensile
Nuova Serie- Anno III- n. 9 maggio 2023
Distribuzione gratuita
Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 12/2020 del 20.11.2020
Proprietario e D.R. Mario Centini
Riprodotta in proprio
Perugia via Martiri dei lager 84
**Articoli, lettere e richieste di numeri
arretrati si possono inviare all'indirizzo di
posta elettronica: alfatenia@libero.it**

